



# Voci Amiche

DECANATO DELLA VALSUGANA ORIENTALE

N. 10 - OTTOBRE 2014

BORGO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO - RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO

## Dal silenzio di San Damiano

Signore Gesù, tu hai vissuto in mezzo a noi,  
hai lavorato con mani d'uomo,  
hai pensato con mente d'uomo,  
hai amato con cuore d'uomo.  
Donaci di vivere in pienezza  
ogni istante del nostro cammino incontro a te:  
facci sperimentare la bellezza di essere creature  
amate,  
donaci di pensare somigliando a te,  
donaci di amare secondo il tuo cuore,  
converti a te i nostri desideri più veri e profondi  
e donaci luce, pace, vita e amore  
per essere segno della tua presenza  
in mezzo ai nostri fratelli.



## Abbonamento a VOCI AMICHE

Tutti coloro che desiderano ricevere ancora *Voci Amiche* sono invitati a rinnovare l'abbonamento, servendosi possibilmente del conto corrente allegato, almeno coloro che risiedono in Italia. L'importo - visto l'aumento notevole delle spese, soprattutto di spedizione - viene così fissato per il 2014: euro 20 per l'Italia ed euro 25 per l'estero. A coloro che, invece, lo prelevano nei vari punti di distribuzione viene richiesto un contributo di euro 1, costo di stampa per ogni copia.

## Editoriale

Scelte di qualità per una pastorale pag. 1

## Decanato di Borgo Valsugana

Attività estiva degli scout pag. 3

Grazie padre Tarcisio pag. 5

## Vita delle Comunità

**Borgo Valsugana** pag. 7

**Olle** pag. 10

**Castelnuovo** pag. 14

**Unità pastorale SS. Pietro e Paolo** pag. 16

**Roncegno - Santa Brigida** pag. 16

**Ronchi** pag. 19

**Marter** pag. 21

**Novaledo** pag. 23

**Unità pastorale SS. Evangelisti** pag. 25

**Carzano** pag. 25

**Telve** pag. 27

**Telve di Sopra** pag. 32

**Torcegno** pag. 36

## Voci Amiche

**NOTIZIARIO DEL DECANATO  
DI BORGO VALSUGANA**

n. 10 - Ottobre 2014

### *In copertina*

Messa di ringraziamento per don Mario e don Andrea (Foto Trintinaglia)

### *Direttore responsabile*

DAVIDE MODENA

### *Amministrazione*

PARROCCHIA NATIVITÀ DI MARIA  
Via 24 Maggio, 10  
38051 Borgo Valsugana

### *Progettazione grafica e fotocomposizione*

Vincenzo Taddia

### *Stampa*

Gaiardo snc  
Centro Stampa - Borgo Valsugana

Conto Corrente Postale n. 13256383  
Autorizzazione Tribunale di Trento  
n. 673 del 7-5-1990



## Scelte di qualità per una pastorale

Il 20 settembre, all'Auditorium Santa Chiara di Trento, si è tenuta l'assemblea pastorale diocesana, che segna l'inizio delle attività parrocchiali nelle comunità. Si è evitato di consegnare agli operatori un piano pastorale già pronto. Si è voluto invece offrire loro l'occasione di incontrarsi, di alimentare la voglia di camminare insieme, di sentirsi fratelli, di rilanciare l'impegno sotto la "rugiada" della benedizione di Dio, come si esprimeva il salmo 133 che abbiamo pregato in apertura della mattinata. Eventuali schede di lavoro verranno preparate in seguito su proposta e su richiesta delle parrocchie.

### Le indicazioni dell'arcivescovo

Molti gli atteggiamenti proposti per l'efficacia della pastorale.

Il vescovo monsignor Luigi Bressan li ha precisati nel suo commento al brano del Vangelo di Luca (7,11-17) sulla rianimazione del figlio della vedova di Nain.

Come Gesù, la pastorale dovrebbe:

- farsi vicina alle persone, soprattutto a quelle in difficoltà, farsi prossima a chi non partecipa;
- offrire attenzione e relazione;
- non limitarsi a conservare l'esistente, non adagiarsi, non pensare al passato e alle cose perdute;
- essere dinamica e aperta ai sogni.

Per il cammino spirituale degli operatori pastorali il vescovo ha suggerito tre spunti:

- rivedere la nostra fede in Gesù e chiedersi: ma il vangelo porta gioia alla nostra vita? Ci affascina?
- rivedere i fondamenti della nostra fede e della nostra speranza;
- i consigli pastorali diventino missionari, sognino di servire tutti, sappiano attirare anche chi non partecipa.

### Le suggestioni del biblista

Il biblista don Stefano Zeni, nella sua riflessione su un versetto dell'episodio dei discepoli di Emmaus (*noi speravamo*), ha indicato ulteriori attenzioni per la pastorale diocesana:

- superare la delusione, la sensazione di aver fallito;
- evitare le "lamentazioni", vero boomerang che alimenta lo sconforto e il senso di resa;
- saper incontrare le persone per strada, come fece Gesù con i due discepoli di Emmaus;
- darsi il tempo di mettersi davanti alla parola di Dio, come Gesù seppe perdere tempo con i due discepoli per spiegare le Scritture, riscaldare il cuore e rigenerare la speranza.

"Il cristianesimo è una questione di stile": di relazione, di speranza, che sa attivare il ritorno a casa, a Gerusalemme sorgente della fede, arricchiti da una presenza in più, quella di Cristo.





## La pastorale con i piedi

Nel video proposto nella seconda parte della mattinata, abbiamo visto concretizzata questa “pastorale con i piedi”, questa voglia di fare qualcosa, di esserci, di impegnarsi, “nonostante...”. Si tratta di piccoli passi di una possibile nuova pastorale in alcune Unità Pastorali (Rovereto-Vallarsa; Cavalese-Varena; Tuenno-Cles): privilegiando le relazioni, ripensando la catechesi...

Nel suo breve intervento mons. Lauro Tisi ci ha invitati a tornare nelle nostre comunità (la nostra “Galilea”) con la convinzione che il Risorto è già presente, anima le persone e le comunità e ci anticipa; con l’umiltà di chi accetta la comunità anche se non corrisponde ai propri gusti e alle proprie idee; con la gioia di scoprire i miracoli della resurrezione (il primo, per don Lauro: la collaborazione dei preti tra loro e tra preti e laici!).

Chi poi volesse impegnarsi a tempo pieno, basterà che esamini tutte le proposte e le indicazioni diocesane, contenute nella teca consegnata ai partecipanti.

## PREGHIERA ALLA SANTA FAMIGLIA



Dal 5 al 19 ottobre il Vescovo di Roma, come ama definirsi papa Francesco, ha indetto la terza assemblea straordinaria del Sinodo dei Vescovi, in attesa del Sinodo generale del 2015. L’argomento della riflessione saranno le sfide pastorali della famiglia nel contesto dell’evangelizzazione.

Anche le famiglie delle nostre comunità sono invitate ad accompagnarne i lavori con la seguente preghiera, perché ogni nucleo familiare possa diventare “buona novella” dell’amore di Dio.

Gesù, Maria e Giuseppe,  
in voi contempliamo lo splendore dell’amore vero;  
a voi con fiducia ci rivolgiamo.

Santa Famiglia di Nazareth,  
rendi anche le nostre famiglie luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,  
autentiche scuole del Vangelo e piccole chiese domestiche.

Santa Famiglia di Nazareth,  
mai più nelle famiglie si faccia esperienza di violenza, chiusura e divisione;  
chiunque è stato ferito o scandalizzato, conosca presto consolazione e guarigione.

Santa Famiglia di Nazareth,  
il prossimo Sinodo dei Vescovi possa ridestare in tutti  
la consapevolezza del carattere sacro e inviolabile della famiglia,  
la sua bellezza nel progetto di Dio.

Gesù, Maria e Giuseppe,  
ascoltate, esaudite la nostra supplica.  
Amen.

*San Giuseppe  
con il bambino  
di Francesco  
Chiletto  
Edicola di Casa  
Palù*



# DECANATO DELLA VALSUGANA ORIENTALE

Auguri da tutto il Decanato  
alla parrocchia di Bieno  
per i 100 anni  
dalla sua istituzione,  
avvenuta nel 1914



## CONSIGLIO PASTORALE INTERPARROCCHIALE

Venerdì 26 settembre si è riunito il Consiglio Pastorale Interparrocchiale, seppur "orfano" di don Mario e di don Andrea per organizzare la festa di accoglienza di don Daniele e quella di accompagnamento di don Andrea e don Mario nelle loro nuove comunità.

L'incontro si svolge sotto la guida del diacono Aldo Campestrin.

Si decide di organizzare dei pullman messi a disposizione dalla Parrocchia per partecipare all'ingresso di don Andrea nella nuova comunità, previsto per il 5 ottobre a Vigo di Fassa alle ore 14.30 e a quello di don Mario, fissato per domenica 12 ottobre a Mezzolombardo. Per garantirsi un posto sull'autobus, è sufficiente prenotarsi presso la segreteria della canonica, lasciando il proprio

nominativo;

In breve ecco quanto deciso per la giornata del 19 ottobre, nella quale verrà accolto don Daniele, il nostro nuovo parroco. La vestizione, presieduta da don Lauro, avverrà nella chiesa di Sant'Anna; poi in processione ci si dirigerà verso la chiesa arcipretale dove verrà celebrata la Santa Messa durante la quale verranno consegnate le chiavi delle chiese di Borgo, Olle e Castelnuovo. Seguirà un rinfresco all'oratorio.

## ATTIVITÀ ESTIVA DEGLI SCOUT

Branco 2014:  
salpiano per i 7 mari!

11 agosto: in una calda giornata di sole, era giunto finalmente il momento di spiegare le vele, lasciando che il vento ci accompagnasse verso nuove splendide avventure. Così, per i lupetti del Branco della Liana, è stata l'occasione di salpare per i 7 mari dove, con il capitano Jack Sparrow e gli altri temibili pirati, si sono affrontate sfide ai confini del mare e oltre. Nella splendida cornice del monte Finonchio, nonostante le frequenti inter-



Il Branco della Liana



perie che non sempre ci hanno reso la vita semplice, abbiamo passato una stupenda settimana a contatto con la natura. La "ciurma" è sempre stata col morale alto, pronta per affrontare ogni evenienza: infatti tra un gioco e un lavoretto, tra una caccia e vari altri momenti che caratterizzano la vita scout, la gioia di passare del tempo insieme è stata la marcia in più che ci ha permesso di sconfiggere - dopo una lunga battaglia - i terribili Barbossa e Davy Jones. E così stanchi, ma molto felici, domenica 17 agosto siamo giunti alla fine del campo e, grazie alla bella giornata, abbiamo potuto condividere all'aperto con le famiglie il pranzo, la cerimonia conclusiva e la Santa Messa. Grazie a tutti i lupetti, al prezioso aiuto dei ragazzi del Clan e alle cuoche per la meravigliosa riuscita del campo!

### Reparto, gruppo scout Valsugana 1



Il Reparto  
Argonauti  
durante  
il Consiglio  
della Legge

Ogni estate noi scout partiamo alla volta del campo estivo. Seppur con condizioni climatiche avverse, anche quest'anno i ragazzi del nostro gruppo sono partiti - dal 14 al 26 agosto - per un'avventura nuova e ricca di emozioni. Destinazione Pra del Voto, un luogo non distante da casa, a due passi dalla località Cinque Valli nel comune di Roncegno.

Il meteo non è stato a nostro favore, ma la pioggia e il freddo non ci hanno spaventato. Infatti seguendo una celebre frase del nostro fondatore Baden Powell "Non esiste buono o cattivo tempo, ma buono o cattivo equipaggiamento", non ci siamo tirati indietro nemmeno di fronte a piogge torrenziali e temperature invernali. Con le nostre tende e la nostra voglia di metterci in gioco siamo riusciti a vivere dei bellissimi momenti, e i ricordi di questa esperienza ci accompagneranno per tutta la nostra vita. Non dimenticheremo le fatiche

e le gioie provate nell'allestimento del campo, nel dormire in tenda, nella grande uscita sul monte Fravort, nella veglia alle stelle...

Ringraziamo don Augusto per essere riuscito a dedicarci un po' di tempo per celebrare la Santa Messa. Buona caccia!

### ROUTE NAZIONALE 2014: STRADE DI CORAGGIO... DIRITTI AL FUTURO

"È giunta l'ora, è giunto il momento, di essere protagonisti del nostro tempo..."

Questa la canzone che si è cantata in tutta Italia quest'estate per il raduno di 30.000 scout, che prevedeva i primi 6 giorni divisi in 456 route (campi mobili) sparsi in tutta la penisola, per poi ritrovarsi nella tenuta di San Rossore, vicino a Pisa, per la parte fissa e vivere l'esperienza della Route nazionale.

Anche i ragazzi tra i 16 e i 21 anni del gruppo Valsugana 1 hanno partecipato a questo importante evento, che si è svolto dall'1 al 10 agosto.

La loro route è stata nelle Marche, camminando tra l'entroterra e il litorale di San Benedetto del Tronto, gemellati con Palermo 11, Bologna 4 e Acquaviva Picena 1.

Il tema che ha guidato questi 10 giorni e tutte le attività dell'anno è stato il coraggio: a San Rossore un delegato per ognuna delle 456 route ha partecipato alla stesura della Carta del Coraggio, un documento che contiene tutte le riflessioni e gli impegni presi dai ragazzi, che è stato già consegnato alle istituzioni politiche.

È passato del tempo, ma sui social si continuano a trovare commenti, link, foto, filmati... di questa esperienza. Ecco cos'ha pubblicato un giovane ragazzo del nostro gruppo:

*Ricordo ancora quella notte, quando varcai la soglia di casa. Era passata da un bel po' la mezzanotte di quel 10 agosto. Portavo con me 15 kg di vestiti sporchi, abbronzatura da scout, e due occhiaie da far paura. Mi venne incontro mia madre, con grande entusiasmo come ogni volta che torno da un'avventura; ma questa volta fu diverso... "Ehi... che c'è? Nostalgia?"*

*"Sì, di tutto". E quella sera non servirono altre parole; solo una doccia calda a dar conforto.*

*Da allora non passa giorno, ora, momento, che la mia mente non ricerchi ancora un po' quegli attimi, vissuti appieno come farebbe un lupetto, con tutti i cinque sensi. E quando i miei amici mi chiedono*



*“com'è andato il campeggio?” non mi viene che da ridere, ma non posso darci peso perché mi rendo conto che nessuno di loro può realmente capire cosa ho provato in quella città di tende, perché semplicemente non l'hanno vissuto. Non sanno cosa vuol dire partecipare a qualcosa di così unico, a qualcosa di così grande. Di essere una cosa sola. Un tutt'uno, fatto di 30.000 persone, 30.000 scout.*

*Queste sono emozioni irripetibili che rimarranno per sempre nelle nostre menti, nella nostra pelle, nel nostro cuore; e sarà sempre un buon giorno per rievocarle ancora, per ricordare ancora attraverso i video, le canzoni, le immagini e le persone. E vi svelo un segreto: io nella mia mente sento ancora le canzoni cantate insieme, i cori, le risate delle persone che ho conosciuto in quei 10 giorni. E non riesco a farne a meno.*

## GRAZIE, PADRE TARCISIO



Come un fulmine a ciel sereno, sabato 6 settembre, nella tarda serata mi è giunta la notizia della Pasqua di padre Tarcisio. Tuttora faccio fatica a crederci: ma Dio ha voluto così e, pur con l'angoscia nel cuore, ripeto con Giobbe: “il Signore ha dato, il Signore ha tolto, sia benedetto il nome del Signore”(Gb1,21). Lui ci ha donato padre Tarcisio: abbiamo goduto della sua presenza, dei suoi consigli, del suo paterno modo di rapportarsi con chiunque incontrasse - bambini, giovani, anziani - e, quando occorreva, anche di franchi e opportuni richiami. Nonostante avesse vissuto un lungo periodo di pesanti sofferenze - aveva subito diversi interventi chirurgici tra cui un trapianto risolto magnificamente - amava intensa-



mente la vita, gioiva di un buon pasto in compagnia, accoglieva con calore quanti si rivolgevano a lui. Tutti coloro che lo hanno conosciuto lo hanno apprezzato ed ora sentono già il rimpianto di non rivederlo più su questa terra. Anche l'Ordine Franciscano Secolare gli è sommamente grato; prima lo ha avuto come assistente provinciale, sempre disponibile, arguto, preparato, poi come assistente di varie fraternità locali, per otto anni da noi nella Valsugana Orientale e nell'ultimo anno in Val di Non e Rotaliana, donando sempre, in semplicità e senza darsi arie, le sue conoscenze, la sua schiettezza, la sua saggezza, il suo modo di essere frate francescano innamorato di Cristo e della Madre sua, Maria.

Per me è stato un padre, un fratello, un amico: da quando lo conosco, non sono mai andata via da lui senza sentirmi sollevata e incoraggiata, soprattutto da quando mi era stata affidata la responsabilità dell'Ofs regionale. Ringraziamo il Signore per avercelo donato anche se per poco tempo. Grazie, padre Tarcisio, ci mancherai - forse adesso stai sorridendo perché è la prima volta che ti do del tu -, ci mancherà il tuo sorriso bonario, la tua fine arguzia, le tue competenze, anche se ricusavi di averne, ci mancheranno le tue battute, il tuo spirito libero, persino i tuoi borbottii: il Signore ti ricompensi per il bene che hai profuso a piene mani, magari inconsapevolmente, per essere stato servo della Sua misericordia, per il lavoro che hai svolto con generosità nella Sua vigna. Sarai sempre nei nostri cuori e tu non dimenticarti di noi, prega per i tuoi confratelli, per la tua famiglia d'origine, per tutta la famiglia francescana e per tutti noi che ti abbiamo stimato e voluto bene e speriamo di rivederci da risorti nella Casa del Padre.

Rosa

Il Clan del Valsugana 1 aspettando la cerimonia di inaugura





## Borgo Valsugana

### IL SALUTO A DON MARIO E DON ANDREA

Domenica 21 settembre la comunità di Borgo ha salutato don Mario e don Andrea chiamati a prestare il loro prezioso servizio a Mezzolombardo e in Val di Fassa. La Santa Messa delle 10.30 è stato il momento principale della festa dove le autorità, i consigli economici ed interparrocchiale, catechisti, ragazzi e giovani, molte associazioni operanti sul nostro territorio e molte persone di Borgo, Olle e Castelnuovo hanno portato un saluto, una preghiera e un pensiero ai due festeggiati. A conclusione della celebrazione sul piazzale dell'oratorio tutti i presenti sono stati invitati ad un momento conviviale.

Riportiamo di seguito i saluti del rappresentante dei consigli parrocchiali e delle sorelle Clarisse.

■ *Carissimi don Mario e don Andrea, questa comunità si è riunita oggi per testimoniare con la sua presenza l'affetto, la gratitudine, la riconoscenza e l'amicizia che abbiamo per voi.*

*Mi è gradita l'occasione di porgere un sincero e cordiale saluto anche a nome di tutti i componenti del Consiglio per gli Affari Economici, del Consiglio Pastorale ma soprattutto di tutta la comunità parrocchiale e non solo. Compito che faccio molto volentieri, anche con un po' di emozione e malinconia per la vostra partenza da Borgo.*

*È vero che è stato il Signore a chiamarci e riunirci qui e noi dobbiamo esserne riconoscenti prima di tutto a lui, ringraziarlo del dono per questo periodo che siete rimasti con noi.*



*La comunità sente il dovere di manifestare la sua riconoscenza alle persone che come don Mario e don Andrea hanno lavorato per noi e per il bene comune.*

*Con orgoglio quindi ci stringiamo attorno a voi, don Mario e don Andrea, che più di noi avete saputo interpretare la strada dell'amore verso gli altri, mettendo a disposizione la vostra esistenza al servizio di Dio e di tutte quelle persone che sono alla ricerca di quei valori morali e spirituali che la nostra società purtroppo sembra aver in parte dimenticato. Ci avete fatto capire che se anche ognuno di noi è libero di fare quel che crede, la via che porta alla salvezza però è solo una. Ci avete ricordato che esistono dei valori fondamentali che devono guidarci nel nostro agire, che sono poi quelli cristiani.*

*Caro don Mario, quando sei arrivato qui a Borgo 18 anni fa ti sei subito rimboccato le maniche perché oltre all'impegno pastorale hai dovuto far fronte alla ristrutturazione e restauro degli edifici e delle chiese della parrocchia che in quel momento ne avevano estremo bisogno. Per evidenziare la mole di lavoro che hai portato avanti elenco alcuni dei più signi-*



Don Mario



Don Andrea



ficativi interventi che sono stati portati a compimento: il campanile, la chiesa di Sant'Anna, la chiesetta di San Rocco, la chiesa di Onea, la chiesetta Ceschi, la chiesa di Santa Maria Nives e la chiesa di Santa Maria Assunta in Sella e per ultimo ma non meno importante la ristrutturazione completa dell'oratorio. Non mi dilungo ad elencare le manutenzioni ai diversi edifici della parrocchia perché l'elenco sarebbe troppo lungo.

Tutti questi lavori don Mario gli ha seguiti con dedizione, capacità e costanza, senza mai tralasciare l'impegno presbiteriale.

Il parroco infatti è una figura importante, necessaria e preziosa all'interno della comunità. Ringrazio Dio per averci dato don Mario! Tu sei stato un gran pastore, un punto di riferimento certo per tutta la comunità cristiana del nostro Borgo e anche un amico per molti di noi. Sei stato l'amico vero, quello sempre disponibile. Per questo don Mario ti ringraziamo per la tua disponibilità verso di noi ma soprattutto verso i più deboli e sofferenti; per la tua delicatezza e presenza attiva verso gli anziani e tutto ciò lo abbiamo fatto partecipando a questa concelebrazione eucaristica con spirito di famiglia sincero, cordiale e affettuoso.

Un grazie particolare e un saluto affettuoso lo rivolgiamo anche a don Andrea che è in mezzo a noi da più di tre anni come cooperatore e vice parroco. La tua presenza è stata molto importante e preziosa all'interno della parrocchia.

Non solo hai dato consigli utili ma hai anche organizzato e programmato l'avvio delle attività del rinnovato oratorio. Hai saputo creare una nuova squadra



che gradatamente e con motivazione sta cercando di costruire un Oratorio che sia soprattutto un luogo di fede e una struttura capace di auto generarsi.

Hai seguito con capacità e competenza i campeggi e tutte le attività giovanili accorpando un bel numero di giovani motivati ed entusiasti all'interno dell'oratorio. Ci sarebbe molto altro da dire, ma concludo dicendo grazie don Mario e don Andrea per il bene che hanno fatto in silenzio, quel bene che non è stato né notato né scritto in nessun documento ma che rimane inciso nel cuore delle persone ma soprattutto nel grande cuore di Dio.

Un cordiale saluto e ringraziamento particolare è doveroso porgerlo anche alla signora Maria, mamma di don Mario, la sua presenza discreta, necessaria e continua nella canonica è stato un aiuto valido e un punto di riferimento certo per tutti noi, grazie ancora signora Maria che





## Pensieri di San Francesco

A cura di Clara e Tizinana O.F.S

*Rapisca, ti prego, o Signore, l'ardente e dolce forza del tuo amore la mente mia da tutte le cose che sono sotto il cielo perché io muoia per amore dell'amor tuo come tu ti sei degnato di morire per l'amore mio.*  
(f.f. 277)

Domenica 26 ottobre iniziano gli incontri di formazione dell'ordine francescano secolare con il tema "CON GESU' A PASSO D'UOMO".

Da ottobre ci incontriamo con padre Siro, l'ultima domenica di ogni mese, per approfondire alcune tematiche chiunque fosse interessato è il benvenuto. Pace e bene

*il Signore la mantenga in salute ancora a lungo.*

*Concludo rivolgendo a Dio la preghiera che vi mantenga in salute e vi dia la forza per affrontare al meglio la vostra nuova missione pastorale sapendo che sarete sempre nei nostri cuori. Noi siamo stati e saremmo sempre felici e orgogliosi della vostra presenza in mezzo a noi. Cercheremo di portare avanti i progetti, di far crescere la comunità, di renderla ancora più viva e cercheremo di rafforzare la nostra fede. Questo è il nostro impegno. Grazie don Mario e don Andrea!*

Ruggero Campestrin a nome dei consigli per gli affari economici e pastorale interparrocchiale

*Carissimo don Mario, ci uniamo anche noi, clarisse del Borgo, a questa celebrazione di rendimento di grazie e di saluto a te, sentendoci parte di questa "porzione di Chiesa" e avendo beneficiato del tuo ministero sacerdotale per la tua preghiera d'intercessione di buon pastore anche per noi, e della tua amicizia.*

*L'appuntamento annuale per la Santa Messa del voto e le altre occasioni in cui abbiamo potuto celebrare insieme l'Eucaristia ci hanno fatto ascoltare la tua parola di pastore mite, discreto e incoraggiante. Altre volte, gli incontri in parlatorio ci hanno permesso di conoscere più concretamente le necessità parrocchiali e di portarle al Signore, con la nostra offerta, anche per questa nostra "Chiesa e Città". Ti diciamo GRAZIE per il tuo servizio qui e ti assicuriamo la nostra preghiera per il servizio che ti attende a Mezzolombardo, dove avrai ancora i frati come collaboratori nella cura pastorale.*

*La Vergine Maria ti accompagni ancora e sempre nel cammino della vita, nello svolgimento del tuo ministero sacerdotale, nel compimento della tua vocazione e missione.*

*Andiamo avanti insieme, con speranza, nella gioia del Signore, che compie meraviglie in chi si affida alla sua Parola e docilmente la segue ovunque!*

*Il Signore dia, a te e tutti i presenti, la sua pace!*

Le suore Clarisse del Borgo

## CAMMINARE INSIEME

Il saluto di don Daniele alle comunità di Aldeno, Cimone e Garniga



foto Remo Mosna

*È stato intenso per me, cari parrocchiani, il tratto di cammino percorso insieme. Camminare insieme è stato bello, ci ha avvicinato, legato, unito. Poi, c'è poco da girarci intorno: quando capita che un compagno di viaggio debba prendere un'altra strada, si rimane male. E se quel compagno era proprio uno di quelli a capo della fila, ci si sente un po' smarriti, come se mancasse un riferimento. E allora ci si dispiace, ci si arrabbia un po', ma poi si pensa che, in fondo, anche se si prendono percorsi diversi, la meta è la stessa e per diverse strade si cammina nella medesima direzione.*

*È con questa serena consapevolezza che vi saluterò dopo 11 anni di permanenza tra voi e inizierò un'altra avventura a Borgo, Olle e Castelnuovo in Valsugana. Per noi preti il percorso in una comunità porta sempre con sé il problema che ad un certo punto bisogna partire, lasciare comunità amate, progetti avviati e non conclusi, per iniziare nuovamente da un'altra parte. A me farà sicuramente bene, mi aiuterà a maturare ancora e a trovare nuovi stimoli, e probabilmente sarà un'occasione di crescita anche per Aldeno, Cimone e Garniga.*

*Pregherò perché sappiate mantenere l'entusiasmo, la serenità e la forza di cui c'è bisogno in questo tempo di crisi. Pregherò perché nessuno dica "non andrò più in chiesa" o frasi del tipo "senza don Daniele non sarà più la stessa cosa". Se il seme è stato piantato davvero, non potrà che crescere, maturare e dare frutti. Buon cammino anche a don Renato Tamanini, che mi sostituirà. Accoglietelo con gioia e riconoscenza come avete fatto con me.*

*Grazie di cuore e, uniti nel Signore, buon cammino!*

don Daniele Morandini



## DAL GRUPPO ADOLESCENTI

*Hai tra i 15 e i 18 anni?*

*Hai voglia di passare una serata in compagnia dei tuoi amici? Magari condividendo con loro le tue opinioni oltre che un bicchiere di aranciata?*

*Gruppo Ado è quello che fa per te!*

Il 17 settembre comincerà l'attività settimanale del Gruppo Adolescenti del decanato di Borgo Valsugana.

Tutti i venerdì sera dalle 20.30 alle 22, i ragazzi che frequentano le scuole superiori hanno la possibilità di incontrarsi presso l'oratorio di Borgo Valsugana per riflettere su temi di attualità, affettività, spiritualità e molto altro.

L'attività del Gruppo Adolescenti, inoltre, si sostanzia di diversi momenti di condivisione tra cui la partecipazione alla "Festa diocesana adolescenti" il 25 ottobre al Palatrento, il campeggio invernale e la festa di carnevale assieme ad altri gruppi giovanili della zona.

Ti aspettiamo!

## IN RICORDO DI EGIDIO CASAGRANDE

Alcuni ex dipendenti della ditta artigiana Egidio Casagrande di Borgo Valsugana hanno effettuato, unitamente al locale Gruppo Alpini, una trasferta ad Alpe Motta Campodolcino di Sondrio sul monte Serenissima, a quasi 2000 metri di altitudine, dove si trova la grande statua della Madonna "Nostra Signora d'Europa", scolpita negli anni '50 dall'artista del rame Egidio Casagrande. Un viaggio organizzato per rendere omaggio al grande artista valsuganotto che morì nel 1962 all'età di soli 51 anni. La statua di questa Madonna alta ben 16 metri è senza dubbio l'opera più imponente e colossale realizzata presso la sua azienda artigiana per la lavorazione del rame, dove lavorarono contemporaneamente anche più di cento operai di tutta la Valsugana, di Borgo in particolare. E qui sembra quindi anche il caso di ricordare il grande beneficio economico che

quell'azienda portò, grazie alla sua serietà e impegno, a tante famiglie della Valle che all'interno vi trovarono per tanti anni sostentamento di vita.

La statua della Madonna, costruita agli inizi degli anni '50, fu tenuta a battesimo il 15 ottobre 1957 dal Cardinale Montini, divenuto poi Papa Paolo VI. Successivamente venne restaurata e nel 1995 nuovamente benedetta e proclamato quel luogo "Santuario dell'Europa Unita" alla presenza del presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, del cardinale Carlo Maria Martini vescovo di Milano, del prefetto di Milano, del presidente delle ACLI Previti e di Ermanno Olmi amico da tanti anni di Ezio Casagrande, figlio di Egidio. A distanza di tanti anni, l'artigiano Casagrande è ancora oggi ricordato come grande benefattore. E come segno di riconoscenza, nel 2008, in occasione della festa del lavoro, il ponte sul fiume Brenta alla porte di Borgo fu intitolato, su proposta di alcune ex maestranze dell'azienda e del Co-



Ex dipendenti e Alpini ad Alpe Motta davanti alla statua della Madonna. Nel riquadro, Egidio Casagrande.

mune, all'artigiano scomparso e fu posta anche una targa con la scritta: "Questo ponte è per grata memoria intitolato al Cav. Egidio Casagrande - maestro artigiano del rame". Significativo anche il gesto di un anno dopo quando, sotto quella stessa insegna, mani ignote posarono una pergamena con la scritta: "Festa del lavoro. Un fiore, una rosa! Al maestro, all'artista che tanto ha dato al paese, al lavoro! Grazie cav. Casagrande. Firmato: Un amico".

*Mario Pacher*



## ANAGRAFE

### Battesimo

Sittoni Wasserman Eva di Sergio e Anna Ballin

### Matrimoni

Rozalija Dalsaso e Walter Bonecher  
Giulia De genua e Daniele Prada

### Defunti

Alice Anesi di anni 87  
Camillo Degiampietro di anni 84  
Domenico Prai di anni 60  
Giuseppe Trisotto di anni 79

## OFFERTE

Offerte raccolte nella chiesa di Onea  
euro 1.100 + 10 franchi svizzeri

### Per voci amiche

Via per Sacco e varie, euro 46

### Per la chiesa

In memoria di Tomio Palmira, VII anniversario dalla morte, il marito euro 100

### Per il coro

In occasione del funerale di Degiampietro Camillo, i familiari euro 100



## Olle

## SALUTO A DON MARIO E A DON ANDREA

Domenica 21 settembre don Mario e don Andrea si sono congedati dalla nostra comunità celebrando insieme la Santa Messa festiva e salutando i numerosi presenti con parole di ringraziamento e incoraggiamento per il futuro cammino con don Daniele Morandini.

Nella "vigna del Signore" don Mario è stato assegnato a Mezzolombardo (terra del Teroldego) mentre don Andrea è stato "promosso" parroco e inviato dove la vite stenta a crescere...cioè in Val di Fassa nelle cinque parrocchie di Mazzin, Soraga, Vigo, Pera e Pozza. Ad entrambi facciamo i nostri più sinceri auguri, riportando qui di seguito le parole rivolte loro da Ornella, a nome di tutta la comunità olata.

*"Carissimo don Mario, ogni comunità cristiana che si riunisce per celebrare l'Eucaristia domenicale porta all'altare del Signore le sue gioie, le sue speranze, ma anche le sue sofferenze. Oggi noi siamo qui a salutare lei, nostro Pastore da 11*



anni, e rendiamo grazie a Dio per aver dato alla nostra Comunità questo dono. Con lei, noi abbiamo celebrato momenti belli della vita del paese: battesimi, riconciliazioni, prime comunioni, matrimoni, ma anche momenti più mesti nell'accompagnare i nostri cari all'ultima dimora. Desideriamo dirle grazie della sua presenza tra noi e della sua attenzione nei nostri confronti. Nelle sue omelie e nei suoi discorsi, si sentiva spesso menzionare il prodigioso lavoro che opera la preghiera, sia fatta singolarmente che in comunione. Facciamo tesoro di questo. A volte, noi chiediamo e chiediamo molto, specialmente ai sacerdoti. Oggi le chiediamo ancora un'altra cosa: preghi per la nostra comunità, si ricordi di noi solo per le cose belle e ci perdoni se non sempre abbiamo dimostrato di essere una comunità sensibile e tollerante.



Carissimo don Andrea, nella nostra chiesa tu hai celebrato insieme a noi l'Eucaristia, segno di comunione e fraternità. Sei stato la guida delle nostre catechiste e sicuramente sarai ricordato come il "vulcano" che propone e stimola: in te abbiamo raccolto una fede viva, che va sempre approfondita ed è sempre in movimento. Questa comunità ti ricorderà come il prete che parla veloce ma con un grande entusiasmo verso Dio Padre, come quello che ci ha fatto volgere lo sguardo in Camerun dove ci sono bambini nel bisogno, da aiutare attraverso suor Elisa, e anche di un prete che si ferma volentieri a parlare con le persone. Ora a lei, don Mario, offriamo questo segno, che le sarà portato da Michele e



Daniela, l'ultima coppia che lei ha unito in matrimonio nella nostra parrocchia. A te, don Andrea, siamo noi ora che diciamo "buon cammino" come tu eri solito augurare a tutti noi al termine dell'omelia e Daniela e Michele, ti consegnano questa nostra piccola offerta, segno della nostra benevolenza."

Al termine i novelli sposi hanno consegnato a don Mario un bel quadro ad acquarello che ritrae uno scorcio di Olle con il campanile e la Cima12, visti da via Lecco, opera del pittore locale Gianfranco Tomio. A don Andrea invece è stata donata una somma di denaro da usare a sua discrezione.

Nonostante il poco tempo a disposizione dopo la Santa Messa, sono state stappate alcune bottiglie di spumante per un semplice brindisi, con buffet, preparato con la consueta cura dal locale gruppo alpini e altri volontari. Chi voleva ha così potuto fermarsi a salutare personalmente don Mario e don Andrea, ringraziandoli per il loro prezioso servizio in mezzo a noi e augurando loro di poterlo continuare con soddisfazione nelle nuove parrocchie con i nuovi fedeli.

La comunità olata ringrazia don Mario e don Andrea

## VOLONTARIATO IN EQUADOR

"Se qualcuno ha dei beni in questo mondo e chiudesse il cuore agli altri nel dolor, come potrebbe la carità di Dio abitare in lui?" Ritornello accattivante e allegro che sentiamo spesso cantare in chiesa ma al di là delle belle parole cosa

ci cambia? La domanda che pone è semplice e precisa e pure inquietante: tu, che hai dei beni, li usi o no per gli altri che stanno soffrendo? "Beni" non sono solo i soldi ma anche il tempo libero, le capacità, i carismi, le competenze che ognuno di noi può aver acquisito nella sua vita...

È quello che ha fatto Anna Rosso, olta doc, mettendo a disposizione degli equadoregni di Zumbahua (poco a sud di Quito) la sua professionalità come fisio-



Anna Rosso con un bambino e con un anziano dell'Ecuador

rapista, all'ospedale "Claudio Benati" nel quale anche il dottor Giampiccolo ha prestato la sua opera. È lo stesso ospedale per il quale lo scorso anno abbiamo acquistato un'ambulanza, che ora è in funzione, attrezzata come si deve per quei paesi andini a più di 3000 metri di altitudine.

Chiedo ad Anna: Ma perchè ti è venuto in mente di passare un mese delle tue ferie proprio lì?

*Ho sempre avuto il desiderio di avere un'esperienza professionale in un contesto molto diverso da quello in cui sono abituata. Il fatto poi che il dottor Giampiccolo ogni anno portasse in reparto bellissimi calendari con immagini dell'Ecuador e del Mato Grosso, che mi incuriosivano e mi affascinavano, mi ha fatto decidere di partire per quel paese. Avevo trascorso un periodo molto stressante, tra studio e lavoro, avevo proprio voglia di staccare e trovare un po' di tempo per me, per trovare un senso più profondo a tutto questo fare. Verificato che l'ospedale aveva davvero bisogno di fisioterapisti, ho colto l'occasione di partire con un mio collega e ai primi di giugno sono volata in Ecuador...*

Chiedo ancora: In cosa consisteva il tuo lavoro? Che orari seguivi? Come era il rap-

porto con la gente del posto?

*Si lavorava tutti i giorni dalle 8 alle 16 ma gli imprevisti e i "fuori orario" erano quasi... la regola. C'erano anche giornate libere in cui ho potuto visitare la Sierra circostante con scorci meravigliosi, sopra un mare di nuvole. La fisioterapia è una branca della medicina che cerca di prevenire, curare o riabilitare problematiche muscolo-scheletriche o legate agli organi interni o al cervello. Andavamo nelle case degli anziani segnalati dall'ospedale, in villaggi sperduti e anche lontani, per valutare le loro esigenze dal punto di vista fisioterapico e le condizioni di salute generali. Alle volte basta un bastone adatto per migliorare la situazione, insomma soluzioni semplici per non peggiorare le cose. Lavoravamo sui bambini in tutte le fasce d'età, anche su quelli appena nati con gravi problemi respiratori o altre patologie, dovute a infezioni trasmesse dalle madri, spesso giovanissime. Anche in ospedale, come qui, l'attività ambulatoriale non mancava mai...*

*L'ospedale - presente sul territorio da vent'anni - eroga le cure quasi gratuitamente, specie ai poveri, e l'associazione Mato Grosso che se ne occupa è ben vista dalla popolazione. Ma la gente non considera l'ospedale come luogo di cura e riabilitazione, impegnandosi a collaborare con il professionista per raggiungere un livello di benessere migliore. Piuttosto si accetta la propria situazione con rassegnazione, l'ospedale è l'ultima spiaggia cui ricorrere e si assume un atteggiamento passivo e poco collaborativo.*

*La gente comunque mantiene una sua dignità, pur nella miseria. Sono persone socievoli e disponibili ma non invadenti. La popolazione indigena appartiene al gruppo quechua, con lingua propria, piuttosto difficile, per fortuna però lo spagnolo è compreso da tutti.*

*La religione praticata è prevalentemente quella cattolica, ricca di feste e manifestazioni in onore dei vari Santi, ce n'è una che dura ventun giorni!*

Un'altra domanda: Quali difficoltà logistiche o di altro tipo hai potuto riscontrare?

*Le strade per raggiungere i paesini in montagna sono quasi inesistenti, a parte la Panamericana che taglia il Paese da nord a sud, passando per le città principali, capitale compresa. Spesso ci si ferma e si prosegue a piedi ma con i loro furgoncini arrivano dappertutto, non si sa come... I mezzi pubblici sono molto affollati "a l'odor se se abitua...". Le nostre "necessità" di occidentali un po' viziati li diven-*



tano superflue. Bisogna sapersi adattare. Dormivamo all'Hilton, casa per volontari e dipendenti dell'ospedale, una delle poche con luce elettrica! Gli altri servizi lasciavano un po' a desiderare e con quel vento a quell'altezza gli spifferi non erano certo graditi. La sobrietà è la regola, anche per il cibo che è sufficiente ma cucinato in modo molto semplice. A lavorare la terra, piuttosto sul ripido, ci pensano le donne e gli anziani; gli uomini cercano occupazione in città. Ora però l'associazione Mato Grosso tenta di insegnare anche professioni artigianali più qualificate, per valorizzare luoghi e persone, cercando di farli restare a lavorare sul posto, anche per evitare il disfarsi delle famiglie.

Un'ultima domanda: Cosa ti porti dentro alla fine di questa esperienza e cosa consiglieresti a chi volesse farne una simile?



*Eh, bella domanda... Ho capito che dobbiamo sorridere un po' di più, essere meno disfattisti, criticare di meno e impegnarci di più in qualcosa di buono. Dobbiamo imparare a vedere la bellezza che c'è intorno a noi, non solo nella natura. Ho bellissimi ricordi delle persone che ho incontrato sia volontari, sia operatori dell'ospedale, locali o stranieri. Gente che in silenzio e umilmente svolge il proprio lavoro senza lamentarsi o pretendere in cambio chissà cosa.*

Ho terminato le domande, Anna deve scappare.

Proprio nel mese di ottobre, tradizionalmente dedicato alle Missioni, l'impegno personale e il coinvolgimento attivo verso gli altri sono esempi preziosi.

Ringraziamo Anna per la sua disponibilità e la sua testimonianza augurandole tutto il bene possibile in un mondo anche solo un tantino... migliore!

## LAUREA

Il giorno 1° ottobre 2014 alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trento si è brillantemente laureato GIANGIACOMO DANDREA discutendo la tesi: Il "fallimento ambientale" tra analisi economica e diritto, alla ricerca di un nuovo strumento per la sostenibilità d'impresa

Al neo dottore congratulazioni vivissime e... auguri!



## ANAGRAFE

### Battesimo

Sabato 13 settembre è stato battezzato Di Meo Gabriele di Claudio e Valeria Michelini.

### Matrimonio

Domenica 7 settembre si sono uniti nel sacro vincolo del matrimonio Michele Casagrande con Daniela Boccher. Felicitazioni ai novelli sposi!

### Defunto

Il 2 settembre si è spento serenamente: Bruno Battisti di anni 93.



I familiari del defunto Roat Gianluigi, scomparso in agosto, ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

## OFFERTE

### Per la chiesa

N.N. euro 50; N.N. euro 50; N.N. euro 120

in onore di Sant'Antonio

N.N. euro 20

in occasione del matrimonio di Michele Casagrande e Daniela Boccher, gli sposi euro 100 e la zia Claudia Andriollo euro 50.



## Castelnuovo

### IL SALUTO AI NOSTRI SACERDOTI

Preannunciato da mesi, è arrivato per la nostra comunità il momento di salutare il parroco don Mario Busarello e il cooperatore don Andrea Malfatti.

Cinque anni fa, nella ricorrenza del voto alla Vergine Addolorata, don Mario faceva il suo ingresso come parroco a Castelnuovo. Domenica 14 settembre con la medesima celebrazione don Mario si è

Saluto a don Mario  
e a don Andrea



congedato, dato il suo trasferimento, come sappiamo, alla nuova sede di Mezzolombardo.

La processione e la messa, con la lettura del memoriale e l'offerta del cero da parte della Pubblica Amministrazione, sono sempre un momento di grande partecipazione per i Castelnovati e costituiscono quindi una cornice appropriata per un saluto di benvenuto o di addio.

Al termine dell'omelia don Mario ha rivolto il suo saluto alla comunità, ringraziando specialmente per il clima di accoglienza da cui si è sempre sentito circondato; si augura che con la stessa sensibilità e simpatia sapremo accogliere il suo successore don Daniele, affidandoci alla protezione e intercessione di Maria.

Don Mario ha rivolto un grazie particolare al Gruppo di lavoro parrocchiale, ai due cori, alle signore che provvedono al decoro della chiesa, alle catechiste e ai sacrestani.

Al momento delle preghiere dei fedeli una catechista e una ragazza, a nome dei gruppi della catechesi, hanno chiesto al Signore di sostenere e accompagnare don Mario nel nuovo cammino che lo attende.

Conclusa la messa ha preso la parola il sindaco Lionella Denicolò, esprimendo per conto dell'Amministrazione e di tutta la comunità stima per l'operato di don Mario: "In lei abbiamo trovato un interlocutore sempre attento e presente, ci ha aiutato a risolvere problemi che si trascinarono da anni".

Questo, invece, il saluto del Gruppo di lavoro parrocchiale :

*Reverendo don Mario, la comunità di Castelnuovo vuole esprimerle, con caloroso affetto, il proprio grazie per il servizio donatoci nelle diverse situazioni durante questi cinque anni passati con noi. Con lei per la prima volta abbiamo fatto l'esperienza delle tre parrocchie (Borgo-Castel-*



nuovo-Olle) riunite sotto la guida di un solo parroco e questo cammino ci ha fatto crescere come cristiani. Le siamo riconoscenti per la disponibilità che ci ha dimostrato e l'accompagneremo con le preghiere nella nuova missione pastorale affinché il Signore l'assisti sempre e la ricompensi per tutto il bene fatto nella nostra comunità.

A spese dell'Amministrazione comunale e con la fattiva collaborazione della Pro Loco è seguito un momento di convivialità nella sala della ex casa de Bellat.

Con meno solennità ma con altrettanta spontaneità la nostra comunità si è stretta attorno a don Andrea durante la messa prefestiva di sabato 20 settembre, l'ultima da lui celebrata a Castelnuovo.

Parafrasando papa Francesco, don Andrea nel suo saluto di commiato ha usato tre parole: grazie per quanto ha ricevuto, scusa per quanto non è riuscito a dare e buon cammino, saluto del popolo ebreo e conclusione di tutte le sue omelie.

Nelle preghiere dei fedeli i gruppi della catechesi, che in questi anni hanno potuto contare sul sostegno e sulla vicinanza di don Andrea, hanno invocato per lui l'aiuto del Signore affinché possa continuare il suo apostolato portando gioia, speranza e voglia di vivere ai bambini, ai giovani e alle famiglie.

Il Sindaco, nel rivolgersi a don Andrea al termine della celebrazione, ha ricordato "il tuo entusiasmo, la tua allegria, la tua forza che coinvolge grandi e piccini; noi tutti pregheremo perché tu mantenga nel tempo queste caratteristiche".

Il Gruppo di lavoro parrocchiale si è così espresso:

*Caro don Andrea, quando abbiamo avuto la notizia del suo trasferimento e di quello di don Mario siamo rimasti un po' smarriti perché ci eravamo abituati alla vostra presenza nella nostra parrocchia. Nonostante non sia rimasto tra noi per molti anni, la sua giovinezza e il suo modo nuovo di presentarci il Vangelo hanno aumentato dentro di noi la riflessione e lo stimolo a dare più valore alle cose che contano. La ricorderemo con tanto affetto e simpatia e l'accompagneremo con le preghiere nella nuova missione pastorale che andrà a intraprendere affinché il suo ministero sacerdotale possa essere nella nuova comunità fecondo di bene e sia sempre sorretto dalla speranza, dalla fede e dalla carità.*

Anche per festeggiare e salutare in amicizia don Andrea ci si è trasferiti nella sede della Pro Loco per un semplice rin-



fresco preparato dal Gruppo di lavoro parrocchiale

Il Gruppo di lavoro parrocchiale ha voluto che ad entrambi i sacerdoti rimanesse un piccolo ricordo della comunità di Castelnuovo. A questo scopo, durante le domeniche di agosto, sono state raccolte offerte tra i fedeli e sono state acquistate due icone molto simili raffiguranti la Madonna con il Bambino. In questa vita indaffarata sarà forse difficile in futuro incontrare di persona don Mario o don Andrea; speriamo vivamente che uno sguardo a quelle icone risvegli un ricordo benevolo e ispiri una preghiera per la nostra comunità.

Processione del voto con partenza dal capitello della Vergine Addolorata

## DEFUNTO



Angelo Andriollo

## ANAGRAFE

### Defunti

ANGELO ANDRIOLLO di anni 86 deceduto a Scurelle

RITA SANDRI ved. Zortea di anni 97 deceduta a Mezzocorona

ANGELA PALLAORO ved. Segatta di anni 84 deceduta a Trento

Gruppo con don Andrea nella sala della Pro Loco







## Unità pastorale S.S. Pietro e Paolo



### Roncegno



### Santa Brigida



### FESTA DEGLI AMMALATI E ANZIANI

Domenica 21 settembre 2014, a Roncegno, si è svolta la festa degli ammalati e anziani.

Inizio alle 14.30 con la Santa Messa che ha visto la partecipazione degli ammalati ed anziani con i loro familiari, alcuni ospiti della Casa di Riposo "San Giuseppe" e molte persone della comunità, a dimostrazione di quanto questa giornata sia sentita e amata.

All'interno della celebrazione eucaristica don Augusto ha amministrato il Sacramento dell'Unzione degli infermi. I vari gruppi parrocchiali hanno preparato le preghiere dei fedeli, e i ragazzi del coro "Voci dell'amicizia" hanno animato il canto.

Dopo la messa, la festa è proseguita nelle sale dell'oratorio per un momento conviviale, occasione preziosa per ritrovarsi tra amici e ascoltare della buona musica.

Il senso di questa giornata è molto profondo ed è per noi tutti un'occasione per riflettere sul valore degli anziani per la nostra comunità e per la società intera.

Un momento  
conviviale  
del Gruppo anziani



Papa Francesco nel suo incontro con gli anziani, domenica 28 settembre, ha descritto la vecchiaia come tempo di grazia, nel quale il Signore rinnova la sua chiamata a custodire e trasmettere la fede, a pregare e ad essere vicini a chi ha bisogno.

Gli anziani sono davvero una ricchezza per ogni famiglia e nella relazione con le nuove generazioni essi hanno tanto da donare: il Papa li paragona ad alberi vivi, che nella vecchiaia non smettono di portare frutto!

Ringraziamo il Signore per i nonni della nostra comunità e accogliamo l'invito del Papa a costruire una società più accogliente, più umana, che non intende scartare chi è debole nel corpo e nella mente ma che, con gratitudine e amore, cura e custodisce i propri anziani.

## DA UNA STUPENDA VILLA VENETA IL SALUTO ALL'ESTATE

Quest'anno abbiamo scelto Villa Valmarana ai Nani a Vicenza per dare l'addio all'estate, riservandoci però anche qualcosa del mare per rifocillarci, con un pranzo a base di pesce. La nostra trasferta veneta ci aveva portato di buon'ora sul colle dominato dal santuario di Monte Berico e appunto al santuario abbiamo dedicato le nostre prime attenzioni. Luogo molto conosciuto e frequentato ha donato anche a noi quelle benefiche vibrazioni religiose tanto salutarie per la fede che pervade il nostro spirito. Così ritemperati ci siamo poi portati a metà del colle appena ascenso, per inoltrarci attraverso un'antica strada verso la villa, preda delle nostre attenzioni, denominata ai Nani, appunto per i fiabeschi nanetti in pietra di cui sono disseminate le sue mura di cinta. La villa costruita nel 1669 dal conte Giovanni Maria Bertolo della Serenissima passò nel '700 alla nobile famiglia dei Valtamarana. La casa signorile all'interno presenta fastosi affreschi di Gianbattista Tiepolo, geniale pittore di fama mondiale a cui in alcuni affreschi aveva collaborato anche il figlio Giandomenico. Il giardino - dotato di viali, aiuole, spazi verdi e dei sopracitati



nanetti - è il degno corollario di una villa capace di incantare anche Antonio Fogazzaro che la immortalò come "Vill Diedo", nel suo romanzo "Piccolo Mondo Moderno".

Dopo la degustazione di un nutrito menù a base di pesce e carne, il nostro viaggio di ritorno ci ha portati a sostare a Marostica, ridente cittadina famosa per la sua piazza pavimentata con una scacchiera su cui si svolgono le più avvincenti partite a scacchi, quelle animate da esseri umani. Dopo aver ammirato anche i caratteristici portici che la contrassegnano, il rientro a casa ha disseminato la nostra memoria di altri piacevoli ricordi, frutto della nostra intensa giornata.

*Franco Fumagalli*

## DALL'ORATORIO

### 2° EDIZIONE TORNEI DI CALCIO JUNIOR E SENIOR "FAUSTO MONTIBELLER"

Anche quest'anno la maniera migliore per ricordare Fausto è stata quella che ci ha portato sul campo da calcio dell'oratorio a svolgere due tornei di calcio Junior e Senior a lui dedicati. Per l'occasione il sindaco Mirko Montibeller, il vice presidente dell'oratorio Stefano Modena - alla presenza dei famigliari signora Angelina e dei figli Cristian e Tiziano - ne hanno ricordato la figura, facendone esaltare lo spirito e la disponibilità della sua azione sempre improntata al volontariato più totale. Nel suo nome si sono svolti i due tornei ricchi di

partecipazione e d'intensità che hanno dato i risultati finali che riportiamo di seguito.

Torneo Junior

Squadre e partecipanti

Real Madrid: Rizzon S. – Pedenzini N. – Dietre S. – Pompermaier T. – Eccel D. – Montibeller A. – Zelen R. – Giacomelli A.

Borussia: Azis – Mancaferri L. – Andreato D. – Radic D. – Nicoletti M. – Eccel L. – Balavoc O. – Dietre M

Risultato finale: 7-7 ai rigori vince il Real Madrid

Torneo Senior

Squadre e partecipanti

Brasile: Giovannini S. – Zampiero S. – Zampiero M. – Corn M. – Lewis – Montibeller N. – Montibeller C.

Argentina: Giacomelli A. – Eccel M. – Coradello N. – Maniotti – Begali S. – Marcolin M. – Chiesa P.

Olanda: Angeli I.- Fadil – Cadem N. – Fedel C. – Rosin M. – Anelli M. – Fontanari G. – Corn S.

Risultato finale: 1° Olanda, 2° Brasile, 3° Argentina

## IN ASCOLTO: LA 24 ORE ALL'ORATORIO

L'inizio delle attività dell'oratorio coinciderà, in questa stagione 2014-2015, con un ritrovo fra tutti i gruppi e un lancio in grande stile. È infatti importante ritrovarci come comunità, per dirci quanto sia indispensabile riconoscersi come fratello e sorella e per condividere un momento forte di Chiesa fra tutti i gruppi oratoriali: missionario, teatrale giovanile, dei catechisti, dei genitori per le attività sportive. Ma anche il Gruppo Pace, il Coro Voci del-

l'Amicizia, il Gruppo Giovani, fino ai ministri dell'eucarestia e il coro parrocchiale, con la regia dell'Associazione Oratorio.

Ci si ritroverà infatti tutti quanti sabato 18 ottobre per la celebrazione delle messa; con l'occasione, ogni gruppo avrà modo di presentarsi e offrire al Signore un anno di attività. Poi prenderà il via la "24 ore di attività" in una staffetta fra gruppo e gruppo, coinvolgendoli tutti. La serata del sabato sarà infatti dedicata al gruppo missionario, che ci aiuterà insieme ai giovani di Roncegno che hanno fatto un'esperienza estiva in missione nel sensibilizzarci sempre di più nei confronti di fratelli lontani, e meno fortunati di noi. In seguito alla celebrazione della compieta, il gruppo giovani prenderà le redini dell'iniziativa con una serie di attività notturne, in cui (forse) troverà posto anche un po' di riposo, per riprendere poi la mattina di domenica con le lodi alle 8.30, celebrate dai giovani insieme ai ministri dell'eucarestia. Dopo messa sarà il turno delle famiglie, con uno spettacolo di burattini. Nel pomeriggio, il gruppo del calcio proporrà un torneo per grandi e piccini; il tutto avrà poi termine alle 18.30 con la celebrazione dei vesperi.

## INIZIO IN CORO

Il coro Voci dell'Amicizia ha ripreso, con l'autunno, le attività animando con la consueta vivacità la messa prefestiva del sabato sera. Il folto numero di coristi – anche quest'anno quasi una cinquantina, con il consueto turn-over che contraddistingue il coro – presenza sempre in maniera attiva alla messa, portando vivacità e gioia.

Il coro  
Voci dell'Amicizia





L'inizio dell'anno è avvenuto in questo autunno in grande stile, con una due giorni fra sabato 4 e domenica 5 ottobre che ha consentito ai ragazzi di conoscersi meglio e di approfondire con l'aiuto di Veronica alcune tecniche di respirazione e di esercizi vocali, che aiutano a cantare meglio.

Domenica poi i ragazzi si sono divertiti con giochi ed animazioni; particolare la "risata di gruppo", che ha indotto tutti a ridere un po' di più, per godersi al meglio la giornata di sole e la bellissima compagnia.

È stato un momento importante di condivisione e di aggregazione, per il quale va un grazie a tutti coloro che l'hanno organizzato e all'associazione oratorio per il supporto nell'utilizzo della struttura.

Ricordiamo inoltre che, per ogni dubbio o perplessità, siamo a disposizione in ogni momento. Il direttivo del coro - composto da Stefano, Roberta, Flavia, Chiara, Daniela, Ivo, Silvano, Stefania e Virginia - è sempre pronto a dare ogni spiegazione, oltre che sempre attivo nell'elaborare idee e progetti.

## ANAGRAFE

### Battesimo

Matthias Mariano Margon figlio di Daniel e Manuela Debortoli, nell'Eucaristia di domenica 14 settembre, è stato accolto e battezzato in comunità.

Paola Cipriani figlia di Massimo e di Valentina Cafiero è stata battezzata domenica 5 ottobre 2014.

## IN RICORDO DI DON EZIO MARINCONZ

Deceduto il 24 agosto 2014, vicario parrocchiale a Roncegno dal 1965 al 1967, salito agli onori della cronaca perché aiutò una mamma a partorire durante l'alluvione del 1966.

## OFFERTE

Per il mantenimento dell'edificio chiesa, sono stati offerti euro 300.



## FESTA DELLA SAGRA

Il 15 settembre per la comunità di Ronchi è un giorno speciale in quanto si ricorda Maria Addolorata, patrona del paese, alla quale è dedicata la chiesa parrocchiale. Quest'anno la giornata del 15 è caduta di lunedì ma è tradizione celebrare la Santa Messa in onore dell'Addolorata il terzo fine settimana del mese di settembre. E così sabato 20 i fedeli della comunità cristiana di Ronchi, insieme alle varie autorità e associazioni, si sono riuniti in preghiera per ringraziare la loro patrona.

Durante l'omelia il parroco don Augusto Pagan ha voluto ricordare quanto sia fondamentale "camminare tutti insieme in una comunità" aggiungendo poi "di preoccuparsi"



Campanile  
di Ronchi

parci maggiormente anche dei fratelli e delle sorelle che fanno più fatica di noi lungo questo nostro pellegrinaggio terreno".

Quest'anno la Santa Messa della sagra è iniziata con la processione della Madonna portata a spalla dai Vigili del Fuoco volontari di Ronchi (da via Marchi fino a maso Trozzo, dove "sti ani" c'era l'osteria della famiglia Oberosler) e accompagnata con delle candele dagli Alpini del paese e dai petali colorati dei bambini che il maggio scorso hanno ricevuto la Prima Comunione. Questo momento è stato davvero emozionante, sentito e atteso dai fedeli che con gioia hanno potuto pregare l'Addolorata in processione lungo le vie del paese.

Terminata la celebrazione la festa è proseguita nella palestra comunale dove la Pro Loco di Ronchi in collaborazione con gli Alpini e i Vigili del Fuoco ha organizzato la serata. Davvero tanti i roncheneri (ma anche molte persone venute da fuori paese) che hanno riempito dentro e fuori la palestra comunale fino a tarda notte animando la festa con balli (grazie alle musiche di Fabio e la sua fisarmonica), canti e qualche "ponto ala morra"; il tutto in un bel clima di festa e di sano divertimento.

Infine crediamo sia doveroso oltre che giusto ringraziare il Coro parrocchiale che ha solennizzato al meglio tutta la celebrazione; ringraziare alcune donne del paese che pochi giorni prima della Messa hanno pulito e lucidato la chiesa per questa festa; ringraziare il Gruppo di Preghiera che il 15 settembre si è riunito in chiesa per recitare il particolare santo rosario di Maria Addolorata, pregando per la nostra comunità e per tutti i nostri parrocchiani.

## CAMPANÒ

Anche quest'anno è stato apprezzato il melodico suono del campanò che si è soliti suonare nei giorni della sagra. Tante le persone che hanno potuto godere dei suoni che fuoriuscivano dal campanile e che poi si propagavano in tutti i masi di Ronchi. Per questo bello spettacolo (perché secondo noi di spettacolo si tratta) vogliamo ringraziare Giulio Nervo che in quella giornata, suonando a mano il campanò con le tre campane, è riuscito a dare quel tocco in più di solennità alla nostra festa. Da quest'anno ha iniziato ad im-



rare questa particolare tecnica di suono anche il nostro compaesano Alessandro Caumo al quale auguriamo di poterlo suonare da solo già il prossimo anno in occasione della sagra.

## TRAGUARDI CENTENARI

■ Nel corso di questi mesi dobbiamo registrare i "secolari" compleanni festeggiati da due nostre compaesane: Ida Tondin di 102 anni e Carolina Dalcanale di 100 anni; ma andiamo con ordine. A fine luglio Ida Tondin, classe 1912 e nativa di maso Prà, ha festeggiato i 102 anni circondata dall'affetto dei figli, dei nipoti e dei pronipoti. Ida, che da alcuni anni soggiorna nella Casa di Riposo di Strigno, è da considerarsi la "nonna" di



Ronchi in quanto è la persona più longeva del nostro paese. Attraverso Voci Amiche possano arrivare a Ida gli auguri di buon compleanno!

■ Ha tagliato il traguardo dei 100 anni lo scorso 2 ottobre anche Carolina Dalcanale, ultima di sei figli e nativa di maso Moneghetti. Nonostante Carolina sia partita da Ronchi con suo marito Ferruccio - poche ore dopo il loro matrimonio, nel 1943 - ci sono ancora delle persone che si ricordano di questa nostra compaesana. Dal 1962 Carolina vive nella propria casa di Martignano ma nonostante manchi dal nostro paese da tantissimi anni si ricorda ancora molto bene dei masi e delle famiglie di Ronchi e spesso chiede se ci siano novità. In occasione di questo centenario è stato pubblicato anche un bell'articolo con relativa foto sul quotidiano "l'Adige" del 3 ottobre.

Dalla comunità di Ronchi giungano a Carolina gli auguri più belli per il prestigioso traguardo raggiunto. Nella foto vediamo la festeggiata Carolina Dalcanale al centro, in piedi il figlio Sergio e sedute le figlie Lidia e Giacinta.



## ANAGRAFE

Con il Sacramento del Battesimo sono rinati a Vita nuova lo scorso 14 settembre: Valeria Pioner, di Fabio e Michela Fattore; Samuel Poffo Schmid, di Lorenzo e Daniela Casagranda; Alex Trentin, di Eddy e Marica Bugoloni.

## OFFERTE

In occasione dei battesimi  
euro 150  
Per la chiesa  
N.N euro 200

### Marter



## AUGURI LINO PER I TUOI 93 ANNI

Il 19 agosto hai festeggiato il bel traguardo con tanti amici e parenti. Con un rammarico per la mancanza della moglie Maria che ti ha lasciato all'inizio di quest'anno.

Caro Lino tanti e tanti auguri e 100 di questi giorni.





## LAUREA

In data 2/10 /2014 Elena Volpato si è laureata al Dipartimento di Medicina dell'Università di Padova in Tecniche di Neurofisiopatologia. La sua tesi - esposta in maniera eccelsa e dal titolo *Indagini neurofisiologiche nel paziente sottoposto ad Ipotermia terapeutica dopo arresto cardiaco: ruolo del tecnico di neurofisiopatologia* - ha catturato l'attenzione di tutti i presenti.

*La famiglia orgogliosa*



## ANAGRAFE

### Defunti

12.9.2014, Paolina Nicoletti, di anni 88.

16.9.2014, Renzo Hueller, di anni 68.

## IN RICORDO DI PAOLINA



Durante il suo funerale, Paolina è stata ricordata con queste parole:

*Ti ringraziamo Signore per averci donato la nostra sorella Paolina per tutti questi anni. La sua presenza è stata*

*sempre strumento di unione per tutta la sua famiglia, che ha potuto confortarla e accompagnarla nel suo tempo di sofferenza e oggi si è radunata per l'ultimo saluto. Aiuta, Signore, ciascuno di noi ad essere amorevole verso il prossimo e a comprendere che questo momento non è una fine, ma un punto di partenza per una*

*nuova vita tra le braccia di Gesù Risorto. Oh, Signore, in questo ultimo periodo, attraverso la sofferenza, hai concesso a Paolina e a tutta la sua famiglia il tempo di preparazione per rendere più sereno il momento dell'incontro con te. Affinché tu conceda ad ognuno di noi il giusto tempo per poter giungere un giorno alla Tua santa dimora con il cuore aperto e pronto ad incontrarti.*

*Oggi si celebra l' "Esaltazione della Croce". In questi ultimi mesi la nostra sorella Paolina ha dovuto portare la croce della malattia. Ti ringraziamo Signore per averle donato la forza necessaria e ti chiediamo di concedere a tutti noi di saper portare le croci della vita con coraggio e fiducia nel tuo aiuto e nel tuo conforto.*

*Dopo molta sofferenza la nostra sorella Paolina ci ha lasciati per raggiungere il Padre. È stata esempio di fede soprattutto verso la Madonna, alla quale si affidava per trovare conforto. La comunità si stringe intorno ai famigliari e prega affinché la stessa fede che ha sostenuto la nostra sorella, dia loro serenità per averla attorniata dal loro amore fino alla fine della sua vita terrena e nel pensarla ora nella pace del Padre.*

## IN RICORDO DI RENZO



Il 16 settembre è tornato alla Casa del Padre Renzo Hueller. Dopo un periodo di malattia all'età di 68 anni, si è spento amorevolmente assistito dai famigliari. Di lui ricordiamo la grande passione per

lo sport che ha saputo trasmettere ai figli e che con grande disponibilità ha sempre accompagnato e sostenuto nelle loro attività.

La famiglia lo ricorda come marito, papà e nonno amorevole e con queste poche righe vuole ringraziare di cuore tutti quelli che numerosi hanno partecipato al loro dolore.

## OFFERTE

### Pro Chiesa

In occasione dei funerali.

## Novaledo



A cura di Mario Pacher

## MESSA CON LA SORELLA DI PAPA LUCIANI

Era il 23 settembre 1979 quando il coro parrocchiale di Novaledo ebbe l'iniziativa di solennizzare una Santa Messa nella chiesa parrocchiale di Santa Giuliana di Levico, in occasione del primo anniversario della scomparsa di Papa Luciani. La scelta non fu casuale perché in quella piccola frazione del comune di Levico Terme abitava, dopo aver contratto matrimonio con Ettore Petri, la sorella del Pontefice, Antonia Luciani. Da allora sono trascorsi ben 35 anni e in questo lungo periodo sono passati all'eternità quasi tutti i cantori che già allora non erano più giovanissimi. Vi proponiamo questa foto scattata davanti alla chiesa di Santa Giuliana al termine

della Messa celebrata dall'allora parroco della frazione, don Ziglio.

## CHIESETTA DI MALGA BROI

Per degnamente ricordare l'anniversario di costruzione della chiesetta a Malga Broi di Novaledo, costruita dagli Alpini nel lontano 1968 e inaugurata il 22 settembre di quell'anno, il locale gruppo ANA ha organizzato una giornata di festa. E così più di trenta persone del paese hanno raggiunto - nel pomeriggio di domenica 21 settembre - Malga Broi dove, all'interno di quella piccola pieve, don Luigi Roat, già parroco di Novaledo, ha celebrato la Santa Messa. Presente anche il primo cittadino Attilio Iseppi. Al termine l'alpino Giamino Margon, dopo aver ringraziato don Luigi per la sua costante vicinanza al nostro paese, ha ricordato la storia di quella costruzione ed espresso un grazie a tutti quelli che



I partecipanti davanti alla chiesetta



Il coro parrocchiale davanti alla chiesa di Santa Giuliana. Al centro, Antonia Luciani e Ettore Petri

La riunione con i rappresentanti delle associazioni

all'epoca avevano lavorato per la sua edificazione. Pochi purtroppo i presenti, ha fatto notare, poiché a distanza di quasi mezzo secolo, la maggior parte di loro è già "andato avanti". L'appuntamento si è concluso con un rinfresco offerto a tutti gli intervenuti.

## GRUPPO PENSIONATI

Per iniziativa del locale Gruppo Pensionati e con la collaborazione del gruppo "Cantare suonando" di Trento, nel pomeriggio di domenica 28 settembre si è tenuto nella sala don Forrer un concertino da parte dei "Ragazzi speciali" di questo gruppo, accompagnati dal maestro Marco Porcelli. Un lavoro particolarmente impegnativo per l'istruttore Porcelli che li segue da un ventennio, ma ricco di grandi soddisfazioni per l'ottimo risultato raggiunto. Presente per l'occasione anche l'ex presidente dell'ANFFAS signora Maria Grazia Cioffi. Nel corso della serata il Gruppo pensionati ha pure festeggiato i compleanni dei propri soci nati nel mese di settembre.

I ragazzi del gruppo "Cantare suonando" con Grazioso Alzetta, uno dei dirigenti del Gruppo Pensionati.



Le tre bimbe battezzate

## FESTA PATRONALE DI SANT'AGOSTINO

Nel corso di un incontro con i rappresentanti delle varie associazioni del paese, presieduto dal sindaco Attilio Iseppi e dal suo vice Diego Margon, è stato presentato il resoconto della festa patronale di San-



t'Agostino svoltasi a fine agosto. Un bilancio positivo grazie anche alle forze del volontariato che hanno collaborato nella gestione dei vari stand e servizi. Parte del ricavato verrà ora utilizzato per l'acquisto di attrezzature per le feste future e per interventi in favore della scuola, dei missionari del paese e altro ancora. Nel corso della serata sono state fissate anche le date di alcuni importanti appuntamenti: la festa dell'anziano si terrà l'ultima domenica di novembre cioè il giorno 30; il mercatino missionario sarà allestito nelle giornate 6,7 e 8 dicembre, mentre sabato 6 dicembre si terrà, in chiesa, una rassegna di canti con la partecipazione di due cori.

## ANAGRAFE

### Battesimi

Domenica 24 agosto scorso nella nostra chiesa sono state battezzate tre graziose bimbettole, figlie di nostri parrocchiani. Ecco in questa foto in braccio alle loro mamme con accanto i papà. Ilaria di Graziano e Nadia; Viola di Andrea e Elisa; Alessia di Loris e Angelica.







# Unità pastorale Santi Evangelisti



## Carzano



DAL COMITATO  
18 SETTEMBRE

### Dalla Valsugana della Grande Guerra una Grande Lezione di Pace e Riconciliazione

Era questo il titolo di un corposo articolo apparso sul quotidiano di Piacenza all'indomani delle giornate commemorative del Sogno di Carzano a 100 anni dallo scoppio della Grande Guerra.

Ne riportiamo di seguito alcuni passaggi che colgono in pieno lo spirito con il quale il Comitato 18 Settembre 1917 ripropone ogni anno questa commemorazione, sempre arricchita da persone, segni e contenuti nuovi. Eccoli.

“Abbiamo già sottolineato come la circostanza della ricorrenza a un secolo dallo scoppio della Prima Guerra Mondiale possa e debba essere occasione sia per puntualizzare verità storiche dimenticate o taciute, sia per addivenire ad una necessaria e benefica riconciliazione fra le



Alza bandiera dei tre vessilli: europeo, italiano e austriaco

parti che un secolo fa si sono combattute: tutto questo non può far che bene a tutti, senza nulla togliere al dovuto onore e alla dovuta gratitudine per chi ha dato il sangue per la Patria. Sono pensieri e propositi che incomin-

Intervento della Presidente del Comitato 18 settembre. A fianco S.A.I.R. Arciduca Martino d'Austria-Este, il sindaco e il colonello Luciano Salerno





La delegata della Croce Nera attorniata da delegazioni austriache

Gonfaloni e medaglieri in attesa della cerimonia

Medaglieri e labari accolti nello schieramento

ciano a passare dal piano delle parole a quello degli eventi.

Una recente corposa iniziativa, nuova nella sua dimensione, ha avuto luogo in una località assai significativa per la Grande Guerra, quel ridente piccolo paese della Valsugana Carzano (TN), noto (noto agli addetti ai lavori) per il famoso "Sogno di Carzano" - occasione tristemente mancata, 97 anni fa - battaglia con il suo pesante carico di caduti. Nei giorni scorsi a Carzano si sono ritrovati insieme e stretti la mano coloro, i discendenti s'intende, che cent'anni fa erano in campo opposto - Alpini, Fanti, Bersaglieri da un lato, Kaiserjäger e Kaiserschützen dall'altro - in una tre giorni fatta di riflessioni storiche su quei drammatici momenti e di magnifiche cerimonie civiche e militari, con tutti gli inni e soprattutto con il cuore, a cui hanno concorso gli organizzatori dell'apposito Comitato, le diverse autorità militari nonché reparti d'onore, con la straordinaria e fortemente significativa presenza dell'Arciduca Martino d'Austria-Este, nipote dell'ultimo Imperatore, il Beato Carlo d'Asburgo, e nipote anche del Duca d'Aosta, quindi autorevole sim-

bolo della riconciliazione, della quale egli è da tempo convinto ambasciatore...

Ed è stato appunto S.A.I.R. l'Arciduca a guidare i cortei che hanno onorato i caduti di entrambi le parti, composti da militari che hanno reciprocamente onorato l'antico nemico, accompagnati da autorità civili e da studiosi di materia storica, ma anche da bambini di Carzano recanti ciascuno un lume in onore dei loro bisnonni. E poi i parenti dei caduti, italiani e austriaci, venuti da diverse città, recanti ciascuno un sacchetto di terra natia su cui sono state piantate rose di Carzano, a invitare a un futuro di pace e concordia.

Alla Santa Messa nella chiesetta del ridente paese trentino, dopo la lettura in italiano da parte del parroco del recente discorso del Papa a Redipuglia sulla follia della guerra e sulla pace come valore di



profondo significato umano e spirituale, l'Arciduca lo ha letto in tedesco per i molti Austriaci presenti...

Ho partecipato, con grande edificazione, alle due giornate di Carzano..."

A queste considerazioni divulgate a Piacenza da un partecipante, noi aggiungiamo che tante altre persone presenti





hanno espresso in diversi modi il loro compiacimento e la gratitudine per le giornate dense di eventi e di significati trascorse a Carzano in un clima di sincera amicizia e vera fratellanza.

Va ricordato che, oltre alla speciale presenza di S.A.I.R. l'Arciduca Martino, le cerimonie sono state onorate da altre autorevoli e numerose presenze, in particolare da due gruppi corposi e qualificati: gli ex allievi del 14° Corso dell'Accademia Militare di Modena con le loro multiformi divise di granatieri, paracadutisti, genieri, bersaglieri, tutti con gran sfoggio di gradi e medaglie e poi la nutrita schiera di amici del Centro Studi Storico Militari "Gino Bernardini" e del Circolo Ufficiali di Bologna. Fra i parenti anche loro numerosi sono arrivati a Carzano tre nipoti del Gen. Cesare Pettorelli Lalatta nonché la celebre scrit-



trice Susanna Tamaro, nipote di un tenente di fanteria sopravvissuto all'azione del 18 settembre 1917.

Dall'Austria - oltre ai Kaiserjäger, di cui uno nipote di un caduto, e i Kaiserschützen - era presente come di consueto la Croce Nera del Tirolo, nonché delegazioni di Schützen accompagnate dal referente dell'Associazione Traditionsverbände della Mitteleuropa. E poi tanti gruppi di bersaglieri giunti in pellegrinaggio ad onorare la Madonna, loro Patrona che custodisce e veglia insieme agli altri anche i loro Caduti del 72° Battaglione.

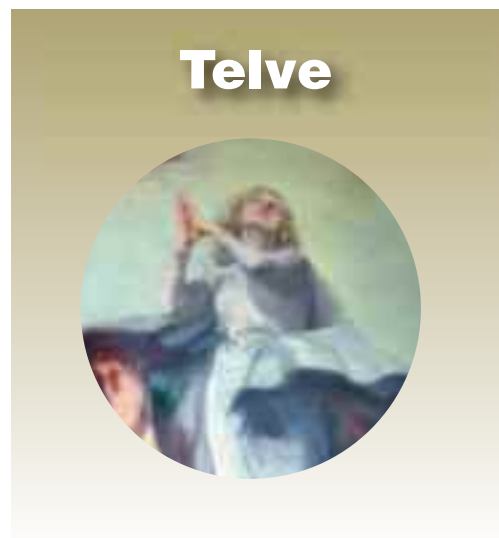
A tutti va il nostro grazie più sincero.

Un grazie speciale lo rivolgiamo anche a tutte le persone che, insieme al Comitato 18 settembre 1917, al Comune e alla Parrocchia, hanno reso possibile questa bella e riuscita manifestazione con la loro grande ed efficace collaborazione; ci riferiamo in particolare alle Associazioni di Volontariato di Carzano come il Gruppo ANA, i Vigili del Fuoco Volontari, il Coro Parrocchiale, il Gruppo Donne, il Gruppo

Pensionati e Anziani e poi ad amici, simpatizzanti, bambini e ragazzi. Un plauso alla Banda Folkloristica di Telve e alla Fanfara Bersaglieri di San Giorgio di Nogaro che hanno accompagnato con impegno e bravura le varie fasi delle cerimonie e la sfilata finale.

Vogliamo concludere ricordando i protagonisti speciali di questa edizione che ha voluto onorare in modo solenne quei soldati partiti 100 anni fa da Carzano con la divisa austro-ungarica e caduti in guerra. Sono: i fratelli Emilio e Giuseppe Agostini, Giovanni Biatel, Domenico Burlon, Luigi Capra, Rodolfo Capra e Severino Capra, Anna Dalfollo e Giovanni Dalfollo, Eugenio Urbano Fedele, Ferdinando Lorenzo Franceschini, Giuseppe Francesco Tavernar, Luca Battista Trentinaglia e Pietro Zeni.

Nella speranza che il lume acceso dai bambini e deposto accanto ai loro nomi abbia riaccesso in tutti - e mantenga viva - la memoria del loro sacrificio.



## NOI MIGRANTI: STORIE DI IERI, OGGI... E DOMANI? MOLTA É LA STRADA DA FARE...

Prosegue il progetto di approfondimento che il Gruppo RagGio ha intrapreso più di un anno fa sulla spinosa questione della migrazione, in tutti i suoi aspetti. Questo cammino, intitolato "NOI MIGRANTI", ci ha visti impegnati per vari mesi in un lavoro di ricerca e ascolto di tanti testimoni che hanno vissuto percorsi migratori, insieme ad approfondimenti, analisi di testi musicali e teatrali, visita alle strutture pro-

I ragazzi di Carzano in attesa dei parenti dei caduti per mettere a dimora le piantine di rose







I componenti del gruppo RaGio a Palermo

vinciali che si occupano di immigrazione, serate aperte alla popolazione e momenti di confronto sui temi delle motivazioni, del viaggio, delle relazioni e dei cambiamenti che porta in sé ogni atto migratorio.

Dopo il Grest, i campeggi e le nostre consuete attività estive dedicate ai bambini, abbiamo ripreso la formazione personale con una nuova tappa del cammino, ovvero la visita alla Zattera, comunità di accoglienza dei Missionari Laici Comboniani di Palermo presso la quale quindici ragazzi del Gruppo hanno vissuto cinque giorni intensissimi, densi di attività di volontariato con migranti, incontri con testimoni in prima linea e ragazzi immigrati, riflessioni, momenti di preghiera e di scambio, condivisioni e... domande, domande, tante domande. Abbiamo scritto insieme un diario di bordo, che stiamo rielaborando e vogliamo presto condividere con la nostra comunità e soprattutto con i ragazzi del Gruppo che non hanno potuto partecipare a questa tappa del cammino. Per ora riportiamo solamente una pagina del diario, scritta

dalla nostra diciottenne Silvia.

*All'inizio di questo viaggio non avrei mai pensato di provare tante emozioni! Venire a Palermo e vedere come è veramente mi ha aperto gli occhi. Non avrei mai immaginato che questa esperienza mi colpisse così profondamente. Se prima guardavo con dispiacere ma distacco quello che succedeva, a Palermo sono stata inondata da emozioni fortissime: rabbia, sgomento, tristezza, ma anche voglia di impegnarmi per cambiare qualcosa, anche se poco. Forse il sentimento principale è stata proprio la rabbia per la mia impotenza di fronte a questa situazione. Rabbia per un sistema che non funziona e che nega agli uomini di paesi diversi le stesse possibilità degli autoctoni. Sentire la motivazione di un ragazzo proveniente dal Ghana, la sua voglia di studiare e l'impossibilità di realizzare i suoi sogni mi ha fatto davvero pensare: "Come è possibile?" non capisco davvero come gli uomini di un mondo "civilizzato" possano vivere tranquilli sapendo ciò che fanno. O forse non vedono quello che fanno perché accecati dall'egoismo.*

Qual è il nostro compito, ora che abbiamo visto con i nostri occhi, camminato con le nostre gambe su quelle strade, condiviso le stesse lacrime... ora che siamo diventati testimoni concreti? Ci sentiamo impotenti davanti alle logiche della criminalità internazionale. Ma abbiamo la possibilità, e il dovere, di raccontare come vanno veramente le cose, di essere portatori di Verità, quella Verità che può sgonfiare i muri fatti di pregiudizi e di "sentito dire", per costruire insieme un domani più fraterno, più umano, nel quale le persone siano più importanti delle frontiere. People before borders!

## COLLANE AFRICANE, COLLANE DI SOLIDARIETÀ

Oltre agli sfiziosi "raggi di patate", che già da molti anni vengono proposti dal Gruppo RagGio durante la Sagra di San Michele, in questa edizione i ragazzi si sono impegnati nella raccolta fondi per i

bambini del Rwanda che vivono in situazioni famigliari svantaggiate. Attraverso l'esperienza di Serena, una ragazza del gruppo che ha svolto alcuni mesi di volontariato in un Centro educativo di Kigali, abbiamo capito quanto le famiglie rwandesi faticino ad assicurare ai loro figli cibo e beni di prima necessità. Durante i momenti ricreativi del Centro



Amizero (che significa Speranza), ragazzi e bambini hanno creato, attraverso il riciclo di materiali, alcune collane, orecchini e braccialetti. Serena ha portato in Italia questi gioielli, con i quali abbiamo allestito il mercatino solidale. Grazie alla generosità della comunità sono stati raccolti 650 euro che serviranno per acquistare materiale scolastico e cibo. Un grazie di cuore va a chi ha sostenuto questa iniziativa che, oltre ad un grande segnale di solidarietà, rappresenta un importante messaggio educativo.



## CIRCOLO PENSIONATI E ANZIANI

■ Anche quest'anno i soci del nostro Circolo hanno partecipato alla gita culturale, nel pomeriggio del 10 settembre, che la Provincia Autonoma di Trento offre ai gruppi di pensionati e anziani per una visita ai luoghi istituzionali della Provincia e ad un museo.

Quest'anno siamo stati accolti al prestigioso Palazzo Trentini, sede della Presidenza del consiglio provinciale, dalla dirigente Anna, che ci ha illustrato la storia della dimora della potente e antica famiglia Trentini.

A seguire, la consigliera provinciale Chiara Avanzo ci ha portato il saluto del Presidente Dorigatti e ha risposto alle numerose domande che i presenti le hanno posto in relazione alla viabilità della Valsugana e al "destino" dell'ospedale di Borgo.

Il pomeriggio è continuato con la visita guidata al MUSE, il nuovo interessante museo di Trento dedicato alla scienza.

Stand  
del Gruppo RaGio

Il gruppo pensionati  
posa  
a Palazzo Trentini



■ Marisa e Luigino Micheletti, i loro figli e le brave giovani cameriere del rifugio Manghen hanno accolto - con la consueta cortesia e abilità culinaria - sessanta soci del circolo, per un pranzo in compagnia a base dei piatti tipici della nostra tradizione.

■ Anche la sede del Circolo ha ospitato uno stand della Sagra di San Michele del 28 settembre organizzando un'esposizione di pregevoli lavori femminili e offrendo come degustazione la zuppa di orzotto.

Serena e Lorena  
nello stand  
per i bambini  
del Rwanda





Esposizione  
dei lavori  
al Circolo pensionati  
e degustazione-  
dell'orzetto



## GLI «ANGELI» ALLA SAGRA DI SAN MICHELE

33 metri di allestimento, 155 angeli, 33 icone, 27 libri, 40 fogli manoscritti, 10 disegni, 567 visitatori: questi sono i numeri relativi alla mostra disposta in chiesa parrocchiale, in occasione della Sagra di san Michele a Telve, domenica 28 settembre 2014.

Tali cifre, da una parte, possono soddisfare l'interesse, curioso e legittimo, per una restituzione immediata. Da un altro punto di vista però, l'intento specifico dell'esposizione, che ha aperto i portoni dalle 13.30 alle 19, è andato significativamente ben oltre. Prima di tutto coinvolgere più persone possibili, cosicché il lavoro risulti

Iolanda Zanetti  
con i suoi "angeli"

in cooperazione; poi, rispondere all'offerta della sagra nel suo primo obiettivo, quello legato ai saperi della nostra comunità, al quale segue quello dei sapori e delle tradizioni; quindi, creare l'occasione per immergersi in un tema religioso specifico.

Per questa XII edizione il tema scelto è stato «Angeli».

La mostra ha voluto presentare un tracciato semplice di angelologia nelle tre maggiori religioni monoteiste: Ebraismo, Cristianesimo e Islam. I frammenti letterari, con rigorosi riferimenti ai tre testi base (Antico Testamento - Bibbia - Corano), si sono armonizzati con le innumerevoli statue di angeli e con le singolari immagini angeliche, al fine di ottenere un apprezzabile percorso.

L'incipit iniziale si è mosso sulle varie rappresentazioni artistiche dell'Arcangelo San Michele.

Per quanto riguarda la sezione degli Angeli nella fede ebraica, è stato dato rilievo alle citazioni veterotestamentarie nelle quali si narra dell'incontro dell'Angelo del Signore in Genesi con Abramo, con Agar, con Lot e con Giacobbe-Israele; in Esodo con Mosè; nei Salmi; nei Libri dei Re con Elia e con Eliseo; in Ezechiele, in Isaia e in Zaccaria.

Per l'ambito della fede cristiana, la voce maggiore è spettata ai Padri della Chiesa: Origene, Giustino, Gregorio di Nissa, Agostino d'Ippona, Gregorio Magno... e Tommaso D'Aquino. In que-





sta sezione sono stati messi anche in evidenza alcuni passi del Nuovo Testamento nei quali l'Angelo del Signore appare nella sua missione di conforto, come al giusto Giuseppe (Mt 1,20), a Maria (Lc 1,30), alla nascita del Bambino (Lc 2,10), a Gesù nel deserto (Mc 1,13), al Monte degli Ulivi nell'ultima notte (Lc 22,43), davanti alla tomba vuota (Lc 24,4-7), all'Ascensione (At 1,10-11)...

Sui tavolati ramati hanno trovato lieto posto le innumerevoli figure dell'Angelo Custode e le preghiere a lui invocate con affettuosa fiducia insieme a interessanti disegni di bambini cattolici che si sono approcciati all'arte sacra con l'Annunciazione del Beato Angelico.

Per l'angelologia islamica è stata prodotta una ricerca delle sūre coraniche (capitoli) nelle quali è attestata l'esistenza degli Angeli come dato di fede; alcuni preziosi disegni di bambini musulmani hanno raffigurato Jbrīl /Gabriele che annuncia a Maryan /Maria la nascita miracolosa del profeta Gesù (Cor 19:19), Jbrīl che grida la rivelazione a Muḥammad /Maometto (Cor 96:1) e gli Angeli della morte che prelevano l'anima (Cor 32:11).

In cima alla navata, sono stati resi protagonisti principali i due grandi Angeli che ornano l'altare della Reposizione, impropriamente altare del Santo Sepolcro, allestito con speciale cura il Giovedì Santo. A queste due statue in legno dorato si può dare un significato particolare: l'Angelo con l'ala rossa rappresenta l'uomo vecchio - l'Adām-Umanità, incline al male - mentre, l'Angelo dall'ala verde sta per l'uomo nuovo, il Cristo; ci insegna San Paolo: «Se uno è in Cristo è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove» (2Cor 5,17) e ancora «Vi siete svestiti dell'uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, ad immagine di Colui che lo ha creato» (Col 3,9-10). Anche la postura delle mani, secondo la simbologia tradizionale, portano un messaggio: se la mano sinistra dell'Angelo è alzata, egli viene a compiere la giustizia divina, se tende la mano destra si fa latore della divina misericordia, se l'indice della mano destra punta verso il cielo e le altre dita sono ripiegate sul palmo, l'Angelo si farà messaggero di una Rivelazione (da "Le gerarchie angeliche" di Dionigi L'Areopagita).

Desidero ancora ringraziare pubblicamente ogni persona sensibile che ha

collaborato in forma diversa alla realizzazione della mostra, e i molti visitatori, i quali hanno assaporato nella nostra stupenda chiesa il tema religioso proposto, quello degli Angeli, tanto affascinante quanto misterioso.

*Iolanda Zanetti*



## ANAGRAFE

### Battesimo

28.9  
Angela Campestrin  
di Fabio e Oss Bals  
Mara

### Matrimonio

20.9 Trentin  
Alessandro e Vra-  
cevic Drazenka

### Defunti

10.9 Buffa baro-  
nessa Luigia ved.  
Pancotto di anni 99

12.9 Scapin Fla-  
via suor Piercate-  
rina di anni 85

18.8 a Ginevra:  
Borgogno Rosina  
in Buoro di anni 87



## 60° DI MATRIMONIO

Nel febbraio di questo 2014 hanno festeggiato i loro 60 anni di matrimonio i coniugi Borgogno Corona e Tedeschi Vincenzo, emigrati dal 1953 in Australia.





## Telve di Sopra



### 20° ANNIVERSARIO DELLA VIA CRUCIS E FESTA DELL'ADDOLORATA

Nel settembre del 1994, la Via Crucis ubicata sul colle San Pietro veniva solennemente inaugurata alla presenza dell'allora arcivescovo Giovanni Maria Sartori. In occasione del ventesimo anniversario di tale ricorrenza, numerose persone dell'Unità Pastorale dei SS. Evangelisti si sono calate in un clima di fervida preghiera, pronte ad affrontare la salita verso la 15<sup>a</sup> stazione, guidate e sostenute nel loro cammino dall'Arcivescovo Luigi Bressan. Alla naturale devozione che accompagna puntualmente questo sacro percorso, si è ag-

L'Arcivescovo  
Luigi Bressan  
presiede  
la Via Crucis



giunto un sentimento di forte consapevolezza circa la nostra identità di cristiani, in questi tempi così profondamente minacciata in tutto il mondo. Il ricordo dei nostri fratelli nella fede, così duramente provati, si è unito a quello delle vittime della Prima Guerra Mondiale, iniziata cent'anni fa e di cui reca tracce lo stesso colle San Pietro, simbolo concreto delle sofferenze umane di ogni epoca. Ma, come ci ricorda il Santo Curato d'Ars, la croce ci schiaccia solo quando è rifiutata mentre ci innalza, diventando così strumento di salvezza, qualora venga accettata. Solo quando diventiamo consapevoli che il dolore è parte non eliminabile della nostra esistenza, esso potrà avere un senso e i nostri patimenti potranno originare il bene e non il rancore.

In questa non facile sfida, del resto, non siamo soli e possiamo contare sulla Madonna quale formidabile alleata. Ella stessa ci invita, infatti, a non chiuderci in





noi stessi, ma a condividere le sofferenze degli altri, traendo esempio proprio da lei, investita dal figlio morente in croce del ruolo di custode dell'umanità. Non solo Ella è stata invocata all'inizio della Via Crucis, affinché ci proteggesse durante il cammino, ma è stata poi ricordata nel nostro paese con la tradizionale processione dell'Addolorata. Lunedì 15 settembre, dopo la Santa Messa serale al "Sassetto", la statua della Vergine è stata trasportata dai Fanti nella chiesa parrocchiale, dove è rimasta fino alla domenica successiva, quando gli Alpini, dopo la celebrazione delle 20, l'hanno riportata in solenne processione nella sua ubicazione consueta.

*Cristina B.*

## CAMPANA DEL 1414



All'inizio del percorso della Via Crucis, il 14 settembre scorso, è stata posizionata la centenaria campana, in modo che potesse ricevere la Benedizione dell'Arcivescovo Bressan.

Ha fatto bella mostra di sé appesa ad una costruzione in legno abbellita con rami di abete. Per l'occasione sono stati fatti anche alcuni rintocchi per introdurre la celebrazione.

Di seguito la sua storia...

Il 15 settembre 2011, durante delle ricer-

che effettuate sulle campane nella chiesa di Telve di Sopra, ad opera del nostro giovane compaesano Giuliano Trentin, venne riscoperta questa campana dalla valenza storica ormai dimenticata.

Questa campana compie ben 600 anni, infatti come riportato nella scritta ben evidente essa è stata fusa da Magister Andreas da Venezia nel 1414.

Le coincidenze, come per esempio l'esistenza della chiesetta del Sassetto, costruita nel 1300, e la citazione di una visita pastorale del 1500, che fa riferimento ad un campanile con una sola campana, fanno presumere l'autenticità della data riportata e che essa sia proprio la campana dell'antica chiesa rimasta in funzione fino ai primi del 1800, quando la chiesetta fu sconsacrata e adibita ad abitazione.

Quindi la campana fu trasferita nella nuova parrocchiale, dove vi rimase fino al 1917, quando la requisizione delle altre campane durante il primo conflitto mondiale la lasciò sola sul campanile, in quanto piccola e di valore storico. Con il bombardamento durante la guerra, essa si presume sia caduta; assieme ad altri detriti, come dimostrerebbe la distruzione quasi completa delle trecce che la reggono.

Fu riposta così in canonica fino al 1960, anno in cui venne riposizionata, come scrive negli atti l'allora parroco don Pacifico Debortoli, con il campanone e un'altra nuova campana. "Quella Antica", come la chiama e ricorda don Pacifico, venne riconsacrata ai santi Pietro e Paolo e i suoi padrini furono Trentin Augusto e Trentin Bice.

Per motivi non ancora noti la campana non fu mai elettrificata, al contrario delle altre sei, ma rimase in corda fino al 1978, anno in cui i restauri totali di campanile e della chiesa la zittirono definitivamente, fino ad oggi.

Attraverso l'interessamento e l'intervento della parrocchia e dell'amministrazione comunale e con la preziosa collaborazione della fonderia di campane Gras-Mayr di Insbruck, nel 2013 è stata dichiarata bene di interesse culturale dalla soprintendenza dei beni culturali della provincia di Trento in quanto pezzo di rarità esclusiva e rappresentante della tecnica e dell'arte fusoria, nonché della metallurgia medioevale.

Grazie alla passione e alla ricerca di Giuliano ora la campana è ritornata alla luce e a nuova vita con tutta la sua storia.

La campana  
abbellita  
per i suoi 600 anni



## A MALGA EZZE CON IL PROGETTO “SCUOLA E MONTAGNA”



Mercoledì 24 settembre si è svolta una giornata alla scoperta del territorio montano, con meta Malga Ezze, a quota 1954 metri di altitudine.

L'uscita è stata possibile grazie alla collaborazione tra il Comune di Telve di Sopra e l'Istituto Comprensivo Centro Valsugana, di cui fa parte la scuola primaria del paese, nell'ambito del progetto “Scuola e Montagna”.

Iniziativa simile era stata proposta nel 2012. Lo scopo è stato, anche questa volta, quello di far conoscere la montagna ai ragazzi. Montagna intesa come biodiversità. Questo grazie alla salita a piedi verso la malga, in compagnia di persone che sono a contatto con l'ambiente per lavoro o per passione.

All'avventura hanno partecipato i bambini della scuola elementare, con i loro insegnanti, genitori, nonni e amici, che con zaino in spalla hanno iniziato la cammi-

nata a Malga Serra e passo dopo passo sono arrivati a Malga Ezze.

Alla partenza ha introdotto la “lezione” Sergio Boschele presidente del WWF Trentino. L'argomento trattato è stato quello della biodiversità che rappresenta l'insieme di tutti gli organismi viventi nelle loro diverse forme e degli ecosistemi ad essi correlati; è stata fatta una carrellata della fauna presente in ambiente alpino e in particolare in Lagorai coinvolgendo i bambini.

È seguita una lezione di lettura delle mappe dei sentieri con Sergio Gelmini della SAT di Mori che ha illustrato i nuovi sistemi di rilevazione dei percorsi con il GPS, con i quali in qualsiasi momento si è in grado di capire dove ci si trova.

Ripresa la salita, il gruppo si è fermato all'*Acqua mora*, la sorgente preziosa; all'*albio* ognuno ha riempito la propria borraccia.

Ai *baloni de la Sera* il custode forestale Pino ha spiegato l'importanza del pascolo, fonte di sostentamento per gli animali sia domestici che selvatici.

E finalmente l'arrivo a Malga Ezze dove un buon pranzo ha ristorato tutti e dove la *sala grande* ha accolto la troupe al calduccio della sua stufa.

Nel pomeriggio è arrivato il poeta del Lagorai, Paride Franceschini che ha letto alcune poesie sul tema della montagna.

I ragazzi hanno potuto ammirare il pannello creato da loro lo scorso anno scolastico, già appeso in malga nel corso dell'estate. Si tratta di un vero capolavoro rappresentante l'alta val di Fregio con applicate le sagome degli alberi e degli animali che la popolano, realizzati con il traforo e poi colorati.

È stata inoltre letta una poesia sulla malga scritta da Fausta Trentin e sono state cantate alcune canzoni.

Quando ci si preparava per la discesa c'è stata una bella sorpresa: il gregge di Albino si stava avvicinando guidato dai

La gradita “visita”  
del gregge  
di Albino Palù



cani. Le pecore si sono radunate tutte nello spazio antistante la malga, una bellissima immagine che rimarrà impressa nelle nostre menti.

Insomma una giornata riuscita sotto ogni punto di vista. Un grazie veramente di cuore a tutti coloro che hanno permesso e creduto che si realizzasse.

Alla prossima salita... naturalmente a Ede...

Sara T.

## 80FANTASIA... 80 ANNI FA!



Domenica 7 settembre gli 80Fantasia hanno rinnovato la loro collaborazione con l'Ecomuseo del Lagorai e hanno contribuito ad animare l'iniziativa "Passeggiando nell'Ecomuseo". In uno scorcio caratteristico e molto suggestivo sito il località Fratte, mentre i Fanti erano impegnati a rifocillare i "viandanti", i membri del gruppo hanno compiuto e fatto compiere ai presenti una sorta di "viaggio nel tempo", volto a dare risalto al paesaggio *de sti ani*, tema principale della passeggiata. Sfruttando la presenza di una fontana e di un poggiolo, gli attori hanno dato vita a una divertente rappresentazione di come presumibilmente si svolgeva un'ottantina di anni fa la vita quotidiana dei nostri paesini. Ecco quindi la fontana come luogo di aggregazione, o meglio, come luogo di pettegolezzi per quelle donne ansiose di evitare il lontano lavatoio *de la zisterna* per sciacquare i loro panni e, di conseguenza, pure luogo di litigi tra queste e i padroni delle mucche, per il cui abbeveramento in teoria le fontane dovevano essere utilizzate.

E che dire del *ponteselo*, luogo da cui le giovani donzelle spiavano l'arrivo del loro

innamorato, sperando di avere un incontro a tu per tu, seppur a debita distanza, senza sorelle pestifere o madri invadenti a disturbarle, spesso con la minaccia di mandarle in convento?

Coraggiosamente, gli 80Fantasia hanno compiuto la loro rappresentazione anche sotto la pioggia che ha disturbato l'evento nel tardo pomeriggio ma non si sono lasciati scoraggiare dal rovescio temporalesco che ha nuociuto più che altro a Pomatti, l'ormai famosissima mucca in cartone, attualmente in fase di restauro. Ma con qualche ritocco la mascotte degli 80Fantasia sarà pronta per i prossimi appuntamenti del gruppo!

Cristina B.

## 3° MEMORIAL MANUEL TRENTIN

Nella mattinata di domenica 28 settembre l'Associazione del Fante ha organizzato il 3° memorial dedicato a Manuel Trentin, il caro socio dei Fanti prematu-

Rappresentazione  
in località Fratte

## LAUREA

Il giorno 8 ottobre 2014 all'Università di Verona – Dipartimento scienze neurologiche e del movimento – CAMILLA TRENTIN ha conseguito la laurea magistrale in Scienze delle attività motorie e sportive indirizzo preventive e adattate (con percorso elettivo in sport) discutendo brillantemente la tesi: Processi motivazionali e volontariato sportivo nell'Universiade Invernale Trentino 2013. Relatori dott. prof. Federico Schena, dott.ssa Francesca Vitali, dott.ssa Antonella Belluti. Vivissime congratulazioni alla neodottoressa.







Un momento delle premiazioni

ramente scomparso. È stato disputato un mini torneo di calcio tra le squadre di Vigili del fuoco, Alpini, Fanti e dell'Associazione Sportiva Genzianella. La squadra vincitrice è stata quella dei Vigili del Fuoco, seguita dagli Alpini, Fanti e A.S.D. Genzianella. L'iniziativa è stata molto partecipata e ha visto la presenza di tanti amici, familiari e conoscenti di Manuel, un ragazzo che è sempre stato attivo nel volontariato. A mezzogiorno è stato distribuito un piatto di pasta a tutti i presenti, sono seguite le premiazioni.

I fedeli in processione verso la cappella



## Torcegno



A cura di Giulio Nervo

## RINNOVO DEL VOTO

Domenica 7 settembre la parrocchia di Torcegno ha rinnovato il voto a Maria Ausiliatrice per essere stata preservata dal morbo del colera. La cerimonia ha avuto inizio presso la chiesa parrocchiale con la processione verso la cappella, animata dai canti del coro parrocchiale e la recita del Santo Rosario. All'inizio abbiamo visto don Antonio molto preoccupato e avvilito per la scarsa presenza in chiesa alla partenza della processione ma il gruppo di fedeli aumentava sempre di più man mano che ci si avvicinava alla cappella. Questo può servire da monito per le altre occasioni in cui ci sia una processione: l'impegno di parteciparvi fin dall'inizio.

## AUGURI TULLIO

Il 17 giugno scorso il nostro Tullio Furlan ha tagliato il traguardo dei 90 anni. Cantore del coro parrocchiale fin da ragazzo ha militato nelle fila del sodalizio per oltre 60 anni, ricevendo qualche anno fa una pergamena di riconoscenza per il suo "servizio" alla comunità. Anche dalla Federazione Cori del Trentino ha ricevuto l'onorificenza per aver contribuito con il canto nel coro Sasso Rotto, ora coro Lagorai. Tutt'oggi abbiamo occasione di incontrare Tullio nella sua passeggiata quotidiana, quando ha un saluto e una saggia parola per tutti. È stato festeggiato dai famigliari con una mega torta. Anche tutta la comunità di Torcegno gli porge gli auguri più affettuosi e gli dà appuntamento per la festa dei 95 anni.





## CHE TEMPO!

Annata davvero eccezionale quella di quest'anno per quanto riguarda il tempo, inverno mite anche se lungo, primavera piovosa collegata con l'estate altrettanto umida, con limitazioni nei raccolti e ancora di più per la "pastura" del bestiame... molti dicono: "Che mi ricordi mai visto cosa simile".

Su suggerimento di Silvio Palù, riportiamo volentieri alcuni passi di don Guido Franzelli ai quali fa riferimento nel suo libro "Torcegno, ieri e oggi" il maestro Candotti. 1889- Quest'anno fu certo il più triste nelle sue deratte di tutti gli altri, da che sono qui io. Un inverno non tanto freddo, ma lungo e una primavera tarda ed assai umida. L'estate del pari sempre piovosa sirocale, cotalchè fu taluno che contò le giornate belle in tutto l'anno, e ne registrò 37, e proprio serene e calde; credo non siano neppure state tante.

Si credeva che dopo un'estate sì triste, almeno fosse bello l'autunno, invece fu triste anch'esso, e si può dire, che ai Santi era già inverno, e giornate cattive, umide e nevose. Dopo una tale stagione, non si può certo aspettarsi fertilità nei prodotti agricoli. Per intiero mancò la vendemmia – non v'è ricordo di uomo vecchio, che sia stata sì misera – qualche vignale, anzi molti e di estensione considerevole non dettero neppure un brocco d'uva... Il sorgo pareva bello, ma invece fallì e nella quantità, e più nella qualità, che non poté maturare, le patate mancarono colpite in tempo dal noto antico malanno. Molta pastura pelle bestie, che è per questi luoghi un'entrata considerevole, guai se non ci fosse il bestiame, ma il bestiame è piuttosto scarso perché le due annate precedenti furono scarse di

pastura, e però poterono allevare poco, anzi distruggere, e però il prezzo è molto elevato...

Vediamo che anche altre annate sono state eccezionali, in tempi dove il "tempo" faceva la sua parte, mettendo in ginocchio molte famiglie non come al giorno d'oggi.



## SI TORNA A SCUOLA

Ormai già da qualche anno, la scuola non viene più iniziata ufficialmente con la Santa Messa. Troppa burocrazia, troppi permessi, troppe autorizzazioni. E allora da queste pagine preghiamo comunque perché sia un anno pieno di soddisfazioni.

*O Signore, Padre onnipotente, ti rivolgiamo la nostra preghiera all'inizio di questo nuovo anno scolastico.*

*Insegna agli studenti a CRESCERE INSIEME A SCUOLA: questa loro esperienza diventi un'occasione preziosa per condividere l'affascinante cammino di scoperta di una nuova conoscenza di sé, degli altri, del mondo.*

*Dona a tutti gli insegnanti, ai dirigenti e al personale non docente di VIVERE INSIEME A SCUOLA: questo ambiente si trasformi da semplice luogo di lavoro in un momento di profonda esperienza umana nella faticosa ma arricchente sfida dell'educazione.*

*Aiuta i genitori, le famiglie e tutta la nostra comunità parrocchiale a ESSERE INSIEME A SCUOLA: ciascuno di noi si senta chiamato ad uscire dalle proprie incertezze e ad aprire il proprio cuore, per accogliere la vera novità cristiana e mettersi così alla sequela di Gesù Cristo, Maestro e Pane di vita.*

*Amen*





Domenica 21 settembre la comunità di Borgo ha ripetuto il gesto della comunità cristiana di Antiochia quando diede l'addio a Paolo e a Barnaba (Atti 13,2-3): *Mentre stavano celebrando il culto del Signore, lo Spirito Santo disse: "Riservate per me Barnaba e Saulo [noi dovremmo dire: don Andrea e don Mario, ma anche suor Adriana] per l'opera alla quale li ho chiamati". Allora dopo aver digiunato e pregato, imposero loro le mani e li accomiatarono.*

Li abbiamo affidati anche noi a Dio, alla sua Parola e al suo Spirito per quella missione alla quale il Signore li ha destinati.

Il più bell'augurio che possiamo fare loro può essere quello del salmo:

*Vi ascolti il Signore nel giorno della prova. Vi protegga il nome del Dio di Giacobbe. Vi mandi l'aiuto dal suo santuario e dall'alto di Sion vi sostenga. Ricordi tutti i vostri sacrifici e gradisca i vostri olocausti. Vi conceda secondo il vostro cuore e faccia riuscire ogni vostro progetto. Il Signore adempia tutte le vostre domande.*

Come tentare di ricompensarli per il servizio che hanno prestato in mezzo a noi?

*La vera ricompensa per il loro servizio i pastori se la ripromettano dal Signore. Il popolo infatti non sarà mai in grado di ricompensare adeguatamente coloro che lo servono per amore del Vangelo. Questi non possono attendere la ricompensa se non da quella fonte da cui il popolo attende la salvezza (S. Agostino, Discorso sui pastori).*